Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
Segreteria di Stato dell'economia SECO
Ufficio federale dell'ambiente UFAM
Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Ufficio federale delle abitazioni UFAB
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP
Ufficio federale delle strade USTRA
Ufficio federale dello sport UFSPO

PROGETTI MODELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO 2014–2018

L'IMPORTANZA DEGLI SPAZI LIBERI PER UNO SVILUPPO CENTRIPETO DI QUALITÀ, REPORTAGE

IMPRESSUM

Editore
Office fédéral du développement territorial (ARE),
Secrétariat d'Etat à l'économie (SECO),
Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

Autori
Gudrun Hoppe, quadra gmbh
Diana Marti, quadra gmbh

Gruppo d'accompagnamento
Daniel Arn (UFAM), Melanie Butterling (ARE),
Reto Camenzind (ARE), Matthias Howald (ARE),
Cyril Lyner (SECO), Doris Sfar (UFAB)

Realizzazione grafica
Tisato und Sulzer GmbH, si fonda su un progetto relativo ad un allestimento di base

Immagine di copertina
Spazi liberi: la loro elevata qualità è dimostrata dalla rispettiva utilizzazione
(Köniz, parco di Liebefeld)

Se non diversamente specificato, le fotografie e le immagini sono state
fornite dai responsabili dei progetti modello.

Produzione
Rudolf Menzi, comunicazione (ARE)

Mode de citation
Office fédéral du développement territorial (ARE),
Secrétariat d'Etat à l'économie (SECO),
Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)
(ed.) (2018): Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio 2014–2018:
L'importanza degli spazi liberi per uno sviluppo centripeto di qualità,
reportage

Distribuzione
Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL,
Pubblicazioni federali, 3003 Berna
Art. n. 812.116.i
www.pubblicazionifederali.admin.ch
In versione elettronica: www.progettimodello.ch
Disponibile anche in tedesco e francese.

Berna, 8 agosto 2018

INDICE

Mantenere la qualità della vita nel nostro tessuto urbano nonostante le crescenti esigenze di utilizzo dello spazio è un compito sempre più impegnativo. L'auspicato sviluppo centripeto degli insediamenti crea pressioni sulle aree verdi. Le strade di quartiere e le piazze sono sempre più trafficate. Inoltre, gli spazi per la mobilità dolce, i punti di ritrovo sociale e i luoghi di ritiro per le persone e la natura sono beni sempre più rari.

Servono approcci nuovi e inutilizzati, non solo nel coinvolgere i gruppi della popolazione, ma anche nel pianificare l'utilizzazione degli spazi liberi. È qui che s'inserisce il programma della Confederazione «Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio» che incentiva gli attori locali, regionali e cantonali a sviluppare e sperimentare localmente soluzioni innovative per lo sviluppo del territorio. La terza fase del programma è stata avviata nel 2014 e si conclude nel 2018.

REPORTAGE REALIZZATO SUL TERRITORIO

Oltre una decina dei progetti modello finanziati dalla Confederazione vertevano sullo sviluppo centripeto degli insediamenti e sugli spazi liberi negli agglomerati. Per approfondire questi due temi cruciali, le due autrici sono andate a scoprire e documentare otto progetti modello tra quelli selezionati. Ne sono scaturite una panoramica sui processi partecipativi e le procedure di pianificazione nonché una semplice proposta di criteri di sostenibilità che offrono preziosi punti di riferimento per lo sviluppo centripeto.

SINTESI DELLE ESPERIENZE

Le relatrici hanno integrato anche le loro esperienze in quelle maturate nei progetti modello. Questo intento, molto ambizioso, è stato realizzato su incarico degli uffici federali dello sviluppo territoriale (ARE), dell'ambiente (UFAM), delle abitazioni (UFAB), della sanità pubblica (UFSP) e dello sport (UFSPO) e della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). I risultati e le valutazioni riflettono l'opinione delle autrici e non devono essere interpretati come una presa di posizione della Confederazione. Il reportage deve servire da ispirazione per trasmettere lo slancio innescato dai progetti modello ad altri attori nei Comuni, nelle città, negli agglomerati, nei Cantoni e nelle regioni della Svizzera.

INDICE

Indice 3

In sintesi 5

1 **Situazione iniziale** 6

2 **Struttura del reportage** 7

3 **Obiettivi relativi agli spazi liberi per lo sviluppo centripeto** 8

4 **Esigenze del processo partecipativo** 16

5 **Requisiti per la pianificazione e la progettazione** 21

6 **Raccomandazioni** 32

7 **Uno sguardo al futuro** 37

8 **Fondamenti** 39

ELENCO DELLE INTERVISTE

Progetto modello Edilizia di qualità e protezione dei paesaggi nel Binntal: Amadé Zenzünen 14

Progetto modello Sviluppo integrale degli spazi liberi nell'area di Sciaffusa: Susanne Gatti 15

Progetto modello Rete per un'attuazione cooperativa della densificazione (LU, BL): Ulrike Sturm 19

Progetto modello Spazi che favoriscono l'attività fisica a Winterthur e Dübendorf: Gabriela Muri Koller 20

Progetto modello Partecipazione attiva della popolazione allo sviluppo degli insediamenti a Val-de-Ruz: Stéphane Jobin 23

Progetto modello Sviluppo territoriale win-win a Briga-Glis: Roland Imhof 24

Progetto modello Riqualificare le periferie nell'area Flawil-San Gallo: Tobias Winiger 27

Progetto modello Il fiume transfrontaliero Arve al centro dell'agglomerato «Grand Genève»: Anne-Lise Cantiniaux 28

IN SINTESI

Gli uomini hanno bisogno di spazi liberi e anelano al verde e alla natura. Tali esigenze vanno prese sul serio e tenute maggiormente in considerazione anche nella pianificazione. Che aspetto potrà avere, nel 2030, un margine insediativo densamente costruito e intensamente sfruttato in un agglomerato?

LENA VIVE AI MARGINI DI UN INSEDIAMENTO

Lena rientra a casa e lancia la cartella in un angolo. Le ciliegie sono mature, dalla finestra della cucina la bambina riesce a scorgere gli alberi nel frutteto. Il giardino alberato che si confonde e si integra nel paesaggio circostante è un piccolo paradiso per grandi e piccini, ma anche per molti uccelli e altri animali.

«Ci è voluto parecchio coraggio per trasferirsi qui 12 anni fa», ripetono ancora oggi i suoi genitori. La decisione di non costruire altre case monofamiliari ai margini dell'insediamento, ma di considerare come priorità assoluta il paesaggio, era allora oggetto di intenso dibattito.

Alla fine vennero costruiti appartamenti di dimensioni non eccessive, ma luminosi e con vista sul verde circostante, dotati di molto spazio esterno e di terrazze private sul tetto: un'edificazione compatta con superfici esterne, assai generose, utilizzate prevalentemente in comune.

La strada d'accesso venne allestita a mo' di strada ricreativa, tanto che oggi essa è diventata un valore aggiunto particolarmente apprezzato, sebbene le auto siano costrette a procedere a passo d'uomo.

Quelle abitazioni si sono trasformate in un insediamento modello. L'anno scorso hanno persino ricevuto un premio per la sistemazione particolarmente ecologica e sostenibile dell'ambiente circostante e per l'organizzazione in comune della manutenzione e della cura degli spazi esterni. Tra gli aspetti risolti in maniera ottimale nell'insediamento vi sono: una qualità elevata degli spazi liberi con ottime opportunità di utilizzazione per tutte le parti interessate, qualità ecologiche, una buona interconnessione degli spazi liberi con il contesto e una buona raggiungibilità con i trasporti pubblici nonché un collegamento ottimale con la rete del traffico lento. L'impegno e il coinvolgimento degli abitanti, infine, si sono rivelati presupposti fondamentali per la riuscita del progetto. Le aree utilizzate in comune sono beni comuni collettivi e appartengono a tutti. I genitori di Lena raccontano di come, all'inizio, si discusse a lungo su ogni dettaglio e di come, con il tempo, fu possibile raggiungere buoni risultati facendo prova di una certa generosità. Vivere in modo sostenibile è anche il titolo di un tema che Lena ha dovuto svolgere per la scuola. Lena, in futuro, vorrebbe continuare a vivere in un insediamento simile a questo, nonostante la convivenza comporti determinati obblighi.

E noi, nel 2017, che strada sceglieremo? Con la strategia per uno sviluppo sostenibile del Consiglio federale, la revisione del 2014 della legge federale sulla pianificazione del territorio e l'integrazione della Guida alla pianificazione direttrice, sono già state gettate le basi per i requisiti di una densificazione centripeta di qualità. Ma tutto questo non basta: la strada che conduce da una legge alla sua applicazione è lunga e irta di ostacoli.

La densificazione aumenta l'intensità di utilizzazione del suolo già sollecitato dagli insediamenti. Siccome essa comporta inevitabilmente dei cambiamenti, vi è l'opportunità di colmare eventuali lacune. La promessa di migliorare le qualità esistenti degli insediamenti attraverso la densificazione, tuttavia, rimane indispensabile per garantire l'accettazione da parte degli attori interessati. In questa luce, densificazione significa sviluppo o perfezionamento dell'esistente, e occorre innanzitutto riflettere a tal proposito dal punto di vista degli spazi liberi, ovvero nell'ottica del punto focale delle diverse aspettative. Affinché tutto ciò sia possibile, edifici, urbanizzazione e spazi liberi devono avere tutti la stessa importanza in ambito di pianificazione e progettazione.

Con il programma «Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio», la Confederazione promuove nuovi approcci e metodi che possono essere trasferiti ad altre istituzioni promotrici e applicati in altri comprensori. Inoltre dal 2016, e per cinque anni, con il programma «Impulso Sviluppo centripeto» la Confederazione sostiene gli attori cui spetta il compito di densificazione presso i Cantoni e, soprattutto, a livello comunale: mettendo a disposizione determinati mezzi finanziari, la Confederazione consente all'Associazione svizzera per la pianificazione nazionale (VLP-ASPAN) di ampliare la propria offerta di prestazioni per le città e i Comuni. Tale offerta comprende, ad esempio, la consulenza, la formazione continua e la raccolta di buoni esempi. Il presente reportage, perciò, intende fornire una serie di raccomandazioni partendo da otto progetti modello situati a cavallo tra sviluppo centripeto degli insediamenti e sviluppo degli spazi liberi.

1 | SITUAZIONE INIZIALE

La nuova legge sulla pianificazione del territorio della Confederazione (LPT) esige lo sfruttamento coerente delle riserve interne d'utilizzazione prima di poter effettuare nuovi azzonamenti (art. 15 cifra 4 lettera b). Ma cosa sono esattamente le «riserve interne d'utilizzazione», e cosa si intende con «sfruttamento coerente»?

Sulla scorta della cultura edilizia sinora praticata, per cui si poteva costruire sui prati verdi, si è imposta l'idea che, nel caso dello sviluppo centripeto, lo scopo ultimo sia quello di edificare sulle ultime parcelle libere. Ma è proprio in un insediamento densificato che gli spazi liberi svolgono un importante ruolo compensatorio. Per spazi liberi si intendono superfici di proprietà privata o pubblica non edificate, adatte per le attività ricreative quotidiane e situate sia negli insediamenti che ai loro margini. Tra queste superfici vi sono zone verdi e parchi come pure strade di quartiere, piazze o ancora zone ricreative di prossimità. Se non si procederà alla loro tutela e valorizzazione, vi è il rischio che lo sviluppo urbanistico auspicato possa incontrare crescenti resistenze da parte sia dei diretti interessati sia della popolazione in generale.

Ovviamente uno sviluppo centripeto degli insediamenti non può tenere nella dovuta considerazione tutti gli interessi in gioco. Gli spazi liberi, tuttavia, rappresentano un importante elemento unificante. Quest'ultimo, peraltro, presuppone una comprensione maggiormente olistica, un aspetto che occupa un posto centrale nei progetti modello della Confederazione.

Ma a chi spetta la competenza di definire la necessaria qualità? Occorre prestare attenzione all'integrazione nel contesto, alle esigenze e alle richieste degli interessati, ed è inoltre necessaria una conoscenza della situazione locale. Dove si rivela necessario l'intervento degli esperti? Come si possono coinvolgere concretamente gli interessati? E quali compiti svolge il Comune? Con queste e con altre questioni si sono confrontati i progetti modello della Confederazione.

Il presente reportage vi presenta otto progetti modello, invitandovi a intraprendere nuovi itinerari sulla strada che porta a uno sviluppo centripeto degli insediamenti.

Immagine 1: Lo sviluppo centripeto inizia dagli spazi liberi (Sciaffusa, Herbligen)

2 | STRUTTURA DEL REPORTAGE

OTTO PROGETTI MODELLO AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

Nella terza fase del programma «Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio», sono stati elaborati 31 progetti modello. Il programma quinquennale durerà fino al 2018.

Il reportage ha analizzato una selezione dei progetti modello incentrati sul tema «Aspetti qualitativi nello sviluppo centripeto degli insediamenti», e presenta i risultati più importanti relativi alla tematica degli spazi liberi. In coda al reportage sono riportati i link agli otto progetti modello.

PROCEDURA

Grazie all'impulso dei consulenti della Confederazione, alla documentazione dei progetti modello, a interviste telefoniche ai responsabili di progetto nonché a ricerche bibliografiche, è stato possibile esaminare più da vicino i criteri qualitativi per uno sviluppo centripeto sostenibile e di qualità nell'ottica degli spazi liberi.

I riassunti delle interviste telefoniche forniscono una panoramica sui principali risultati dei progetti modello.

CONTENUTI DEL REPORTAGE

Il capitolo 1 descrive la situazione iniziale.
Il capitolo 2 illustra la struttura del reportage.
Il capitolo 3 pone obiettivi relativi agli spazi liberi per uno sviluppo centripeto di qualità.
Il capitolo 4 presenta esigenze e opportunità di un processo partecipativo.
Il capitolo 5 si concentra sugli spazi liberi in ambito di pianificazione e progettazione.
Il capitolo 6 formula raccomandazioni.
Il capitolo 7 getta uno sguardo al futuro.

3 | OBIETTIVI RELATIVI AGLI SPAZI LIBERI PER LO SVILUPPO CENTRIPETO

La pressione sul paesaggio e sugli spazi liberi degli insediamenti è molto elevata e cresce costantemente. Per uno sviluppo degli spazi liberi di qualità, gli obiettivi qualitativi relativi alla società, all'ambiente e all'economia sono particolarmente significativi.

Le raccomandazioni per un'edilizia sostenibile sono state elaborate dalla Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA) e dallo Standard Costruzione sostenibile Svizzera (SNBS), sulla base dei criteri di sostenibilità della Confederazione. Sebbene i diversi criteri relativi agli spazi liberi siano confluiti in aspetti distinti, l'accento viene posto – in tutti i casi – sull'opera edilizia. Nella sua valutazione della sostenibilità, realizzata in ambito della revisione parziale del regolamento edilizio e di zona, la città di Zurigo ha elaborato un sistema di obiettivi che comprende anche temi quali la qualità degli insediamenti e degli spazi liberi.

Solo un approccio olistico ed equivalente degli obiettivi rilevanti da un punto di vista territoriale, degli spazi liberi e edificati, e l'attuazione di appropriate misure conducono a una densificazione centripeta socialmente sostenibile e di qualità.

Richiamandoci alle raccomandazioni di cui sopra, poniamo al centro gli spazi liberi. Formuliamo inoltre determinati obiettivi per migliorare la qualità degli spazi liberi, obiettivi derivanti da indagini già esistenti, dai risultati dei progetti modello e dalle nostre esperienze.

In una fase successiva, a partire dagli obiettivi di qualità vanno desunte delle possibilità di attuazione per uno sviluppo centripeto di elevata qualità. Esse sono illustrate nel capitolo 6.

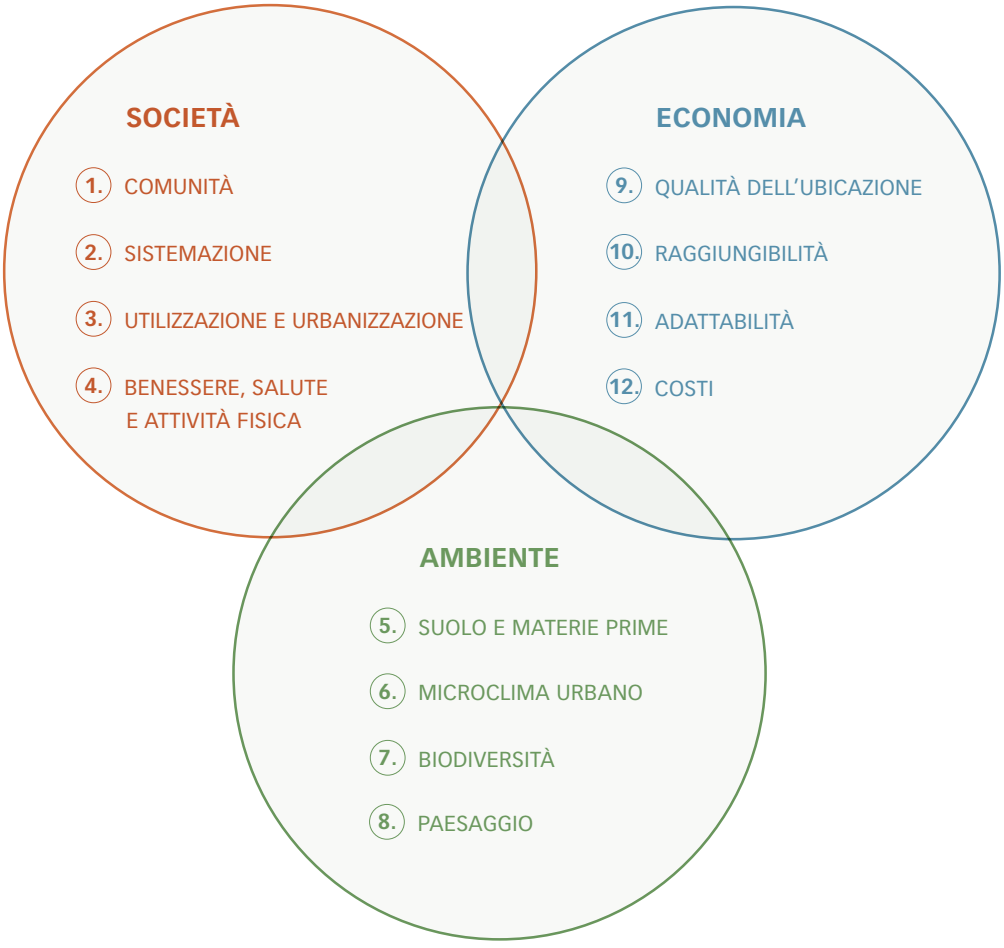

Immagine 2: La tematica degli spazi liberi nelle tre dimensioni «ambiente», «economia» e «società»

ASPETTI DELLA DIMENSIONE SOCIALE

1. COMUNITÀ:
Incentivazione di contatti sociali attraverso la creazione di luoghi di incontro che favoriscono la comunicazione;
Un elevato grado di accettazione attraverso la partecipazione

2. SISTEMAZIONE:
Qualità elevata della pianificazione urbana, dell'architettura e della sistemazione degli spazi liberi;
Identificazione e possibilità individuali di sistemazione

3. UTILIZZAZIONE E URBANIZZAZIONE:
Buoni collegamenti con le reti dei trasporti pubblici (TP) e del traffico lento (TL);
Una riserva sufficiente e un'offerta di utilizzazione differenziata in termini di spazi liberi

4. 4 BENESSERE, SALUTE E ATTIVITÀ FISICA:
Possibilità ricreative e opportunità di praticare attività fisica per promuovere la salute psichica e fisica;
Un maggiore senso di sicurezza e una protezione contro effetti perturbatori e nocivi

ASPETTI DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE

5. SUOLO E MATERIE PRIME:
Utilizzazione parsimoniosa del suolo e delle materie prime

6. MICROCLIMA URBANO:
Un buon microclima urbano e una riduzione degli inquinanti atmosferici

7. BIODIVERSITÀ:
Un'elevata biodiversità negli insediamenti e nei margini insediativi

8. PAESAGGIO:
Un paesaggio diversificato e contiguo con zone di transizione nei margini insediativi

ASPETTI DELLA DIMENSIONE ECONOMICA

9. QUALITÀ DELL'UBICAZIONE:
Alta qualità dell'ubicazione grazie agli spazi liberi

10. RAGGIUNGIBILITÀ:
Buona raggiungibilità con i TP/in bici/a piedi

11. ADATTABILITÀ:
Elevata flessibilità di utilizzazione e fruibilità

12. COSTI:
Robustezza elevata e costi ridotti di manutenzione

3.1 | OBIETTIVI RELATIVI AGLI SPAZI LIBERI PER LA SOCIETÀ

1.

COMUNITÀ

Incentivazione di contatti sociali attraverso la creazione di luoghi di incontro che favoriscono la comunicazione nello spazio pubblico e nei contesti abitativi e lavorativi

Nei comprensori insediativi dev'essere possibile una convivenza pacifica e una cooperazione costruttiva tra i diversi gruppi di popolazione. Tra gli obiettivi vi è quello di raggiungere una buona mescolanza sociale e quello di rafforzare le reti sociali. Gli spazi liberi devono essere resi disponibili, mantenuti e sistemati in modo tale da poter essere fatti propri e utilizzati come luoghi d'incontro, sia nello spazio pubblico sia nei contesti abitativi e lavorativi.

Un elevato grado di accettazione attraverso la partecipazione

L'accettazione è il frutto di un tempestivo coinvolgimento degli interessati nell'ambito della pianificazione e dei progetti. L'esecuzione di processi partecipativi destinati ai diversi attori è uno strumento previsto dalla legge sulla pianificazione del territorio. Sussistono tuttavia grandi differenze per quanto riguarda i diversi modi di procedere. È essenziale identificare i bisogni dei diretti interessati e di tutte le parti in causa. Integrando tempestivamente le esigenze di questi ultimi nella pianificazione, si contribuisce al miglioramento e alla qualità dei risultati.

2.

SISTEMAZIONE

Qualità elevata della pianificazione urbana, dell'architettura e della sistemazione degli spazi liberi

La qualità può essere sviluppata solo in relazione a un luogo specifico. Si tratta in particolare di conservare e sviluppare in modo accurato l'identità e la cultura edilizia locali, le strutture locali relative agli insediamenti e agli spazi liberi, nonché la densità specifica del luogo. La struttura degli insediamenti e degli spazi verdi già esistenti – in particolare la vegetazione arborea – assume un'importante funzione identitaria nella creazione di nuove priorità e nell'estensione dell'utilizzazione.

Identificazione e possibilità individuali di sistemazione

L'appropriazione e la trasformabilità degli spazi liberi sono elementi centrali per il processo di identificazione. Ciò vale in particolare per il contesto abitativo. L'utilizzabilità – pubblica, semi-pubblica e privata – deve essere evidente. In un contesto di continua evoluzione delle esigenze, le superfici libere dovrebbero sempre poter essere adattate a nuove necessità. Occorre mettere in evidenza la distinzione tra idee a breve termine e desideri a lungo termine. Le responsabilità in materia di utilizzazione e manutenzione vanno pianificate e regolate. Quanto più semplice e adattabile è la struttura, tanto più flessibili saranno le possibili soluzioni, alla cui definizione possono partecipare direttamente anche gli interessati. A seconda della situazione territoriale o sociale, si rendono necessarie misure specifiche di comunicazione e accompagnamento. Nell'ambito di pianificazioni o progetti di livello superiore nello spazio pubblico, è opportuno attuare processi incentrati sul dialogo.

3.

UTILIZZAZIONE E URBANIZZAZIONE

Buoni collegamenti con le reti dei trasporti pubblici (TP) e del traffico lento (TL)

Una buona raggiungibilità degli spazi liberi per la vita di tutti i giorni è un aspetto di particolare importanza. Ciò riguarda il collegamento tra i diversi spazi liberi, il collegamento tra luogo di domicilio e luogo di lavoro nonché il collegamento e la raggiungibilità delle zone ricreative di prossimità. Se vi è un buon collegamento con la rete dei trasporti pubblici e se la raggiungibilità a piedi e in bicicletta è garantita, attraente e sicura, allora vengono soddisfatti importanti bisogni fondamentali.

In tale ambito vi sono sinergie con diverse tematiche quali quelle dell'interconnessione, della biodiversità e del microclima urbano.

Una riserva sufficiente e un'offerta di utilizzazione differenziata in termini di spazi liberi

Gli spazi liberi e gli spazi verdi per le attività ricreative quotidiane e la ricreazione di prossimità sono fondamentali. Diverse città dispongono di strumenti per la pianificazione delle riserve di spazi liberi, tra cui una superficie sufficiente di aree ricreative e spazi liberi per abitante, un'elevata qualità degli spazi liberi per gli utenti e una buona accessibilità e raggiungibilità degli spazi liberi.

4.

BENESSERE, SALUTE E ATTIVITÀ FISICA

Possibilità ricreative e opportunità di praticare attività fisica per promuovere la salute psichica e fisica

L'azione riposante di spazi verdi e corsi d'acqua sul piano sia fisico sia mentale è indiscutibile. Una densificazione centripeta di qualità prevede spazi liberi attraenti, sicuri,

favorevoli all'attività fisica e propizi al contatto con la natura. Tali spazi sono fondamentali per la qualità della vita quotidiana. Gli spazi adatti all'attività fisica, inoltre, sono fondamentali per uno sviluppo completo dei bambini. Gli spazi liberi devono invogliare ad essere utilizzati e soddisfare le molteplici esigenze degli utenti.

Altrettanto importanti sono quegli spazi per la ricreazione di prossimità attrattivi nei pressi degli insediamenti. In questo caso è opportuno includere nella pianificazione la promozione delle prestazioni paesaggistiche per il benessere psichico e fisico (ricreazione) e l'attività fisica per la popolazione. Tematiche quali la ricreazione, l'attività fisica, lo sport e la salute devono acquisire una maggiore importanza.

Un maggiore senso di sicurezza e una protezione contro effetti perturbatori e nocivi

Gli spazi liberi devono essere concepiti in modo tale da far sentire a loro agio gli utenti. Devono essere ben visibili e percepiti come luoghi di sosta gradevoli. I bambini più piccoli, inoltre, hanno bisogno di spazi in cui giocare che siano raggiungibili in tutta sicurezza.

Ci dovrebbero essere aree dove sia consentito agli utenti fare rumore, ma anche spazi tranquilli e luoghi di riposo.

Infine, è opportuno tenere in considerazione le qualità acustiche in ambito di pianificazione e proteggere gli spazi liberi e ricreativi da un inquinamento acustico nocivo alla salute.

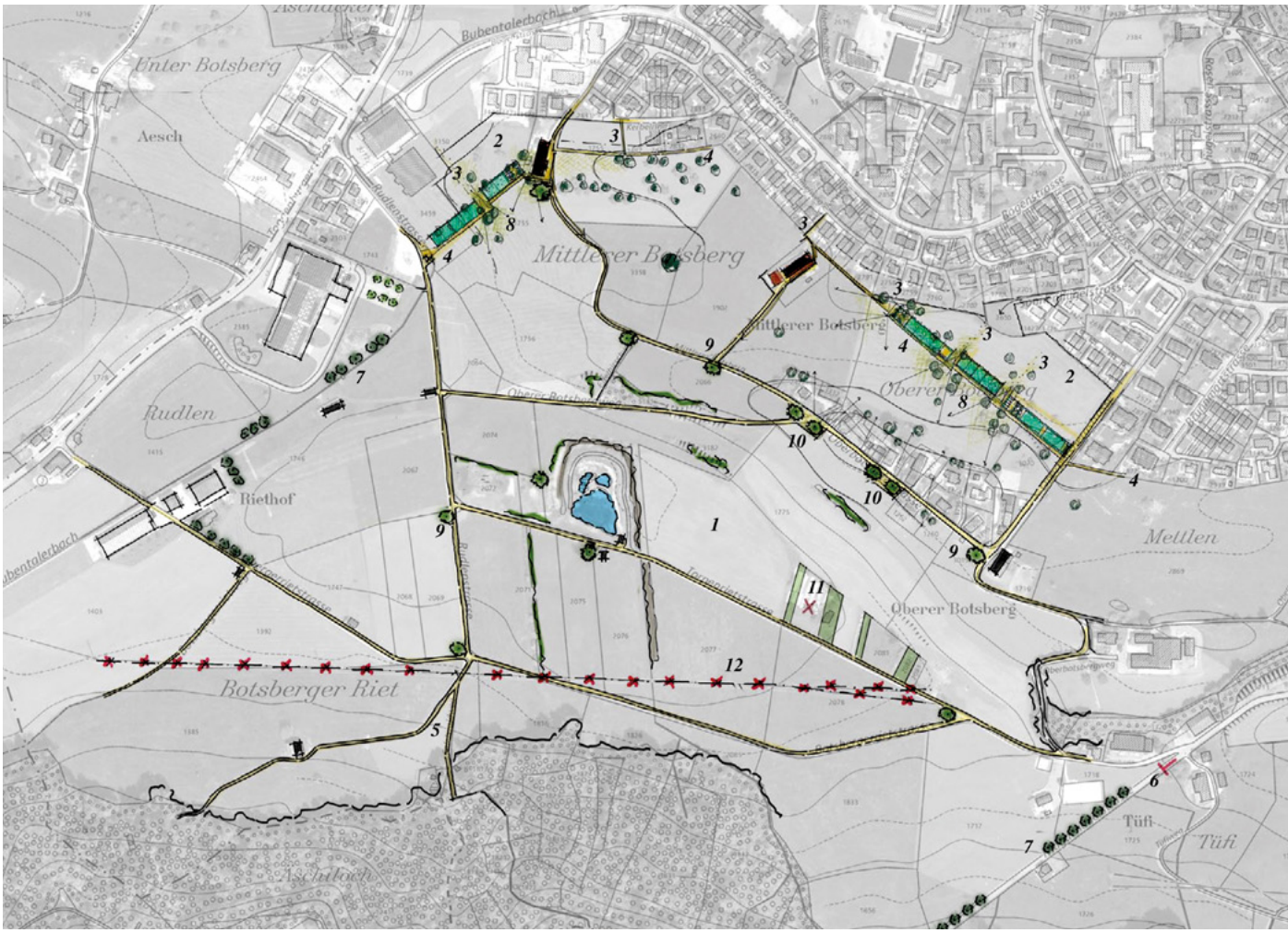

Immagine 3: Visione dello spazio paesaggis-co a Botsberg (Flawil, F&K, S-LA)

3.2 | OBIETTIVI RELATIVI AGLI SPAZI LIBERI PER L'AMBIENTE E L'ECOLOGIA

5.

SUOLO E MATERIE PRIME

Utilizzazione parsimoniosa del suolo e delle materie prime

Spesso, oggi, si costruisce ancora sui prati verdi o si densifica nel costruito, senza tuttavia mettere a disposizione un numero maggiore di abitazioni. Non ha alcun senso perdere spazi liberi a vantaggio di alloggi individuali, senza offrire uno spazio abitativo a più persone. Occorre perciò minimizzare il consumo di suolo.

Oltre a promuovere la costruzione di edifici compatti e a basso consumo, è opportuno perseguire un'utilizzazione più efficiente e una riduzione delle superfici impermeabilizzate. Gli attuali approcci dello sviluppo degli insediamenti affrontano perlopiù aspetti parziali, mentre l'accento viene posto sull'opera edilizia. L'effettiva trasformazione degli insediamenti esistenti attraverso un'organizzazione più efficiente e nuovi approcci progettuali nello spirito di un'urbanizzazione globale, rappresenta tuttora l'eccezione, seppure a tal proposito non manchino esempi riusciti.

6.

MICROCLIMA URBANO

Un buon microclima urbano e una riduzione degli inquinanti atmosferici

A garantire un buon microclima urbano sono, essenzialmente, la presenza di ampie aree verdi nello spazio insediativo, la preservazione e il reimpianto di alberi, un basso grado di impermeabilizzazione, la vegetalizzazione di tetti e facciate, l'allestimento di corridoi di aria fresca lungo i corsi d'acqua, le cinture verdi e le linee ferroviarie nonché zone di transizione verdi che dai margini insediativi conducono nell'insediamento.

7.

BIODIVERSITÀ

Un'elevata biodiversità negli insediamenti e nei margini insediativi

Oggi gli insediamenti ospitano specie che, nei paesaggi intensamente sfruttati, sono scomparse. Tale prerogativa è a rischio a causa di un'eccessiva densificazione operata senza che siano state adottate adeguate misure compensative. Occorre quindi promuovere la biodiversità nello spazio insediativo e nei margini insediativi ai sensi dell'obiettivo 8 della Strategia Biodiversità Svizzera (SBS) e valorizzare gli spazi liberi dal punto di vista ecologico: «Entro il 2020, lo spazio urbano contribuisce all'interconnessione degli habitat grazie alla promozione della diversità biologica negli spazi insediativi, le specie tipiche di questi spazi sono preservate e la popolazione ha la possibilità di vivere a contatto con la natura nel contesto abitativo e nelle zone ricreative».

8.

PAESAGGIO

Un paesaggio diversificato e contiguo con zone di transizione nei margini insediativi

Gli insediamenti sono parte integrante del paesaggio. Lo sviluppo dei margini insediativi come aree di transizione da e nel paesaggio è di estrema importanza per la promozione della biodiversità e l'interconnessione ai margini dell'insediamento. La conservazione dell'identità paesaggistica e la preservazione delle attuali qualità attraverso una cura efficiente e un'adeguata integrazione nell'ambiente esistente sono importanti anche per l'uomo. Insieme alle offerte per una ricreazione estensiva, vi è un elevato potenziale per quanto riguarda ambienti seminaturali adatti a favorire il contatto con la natura e il paesaggio.

I progetti di sviluppo relativi al paesaggio, alle qualità di quest'ultimo e all'interconnessione offrono già oggi numerose possibilità di valorizzazione dei margini insediativi al di fuori dei comprensori edificabili. Mancano invece raccomandazioni per le zone di transizione all'interno dei comprensori edificabili, per cui i margini insediativi si riducono a meri spazi espositivi per un'edilizia puntuale. È necessario e urgente agire: i margini insediativi intesi come aree ricreative e biglietto da visita per i Comuni, infatti, sono destinati a svolgere un ruolo di estrema importanza.

3.3 | OBIETTIVI RELATIVI AGLI SPAZI LIBERI PER L'ECONOMIA

9. QUALITÀ DELL'UBICAZIONE

Un'elevata qualità dell'ubicazione

L'attrattività dei contesti abitativi e degli ambienti di lavoro è importante. La presenza di spazi liberi e spazi verdi diversificati, un bel panorama, zone ricreative di prossimità facilmente raggiungibili e un'elevata qualità paesaggistica, oltre alla disponibilità di servizi per le necessità quotidiane e di buoni collegamenti con i trasporti pubblici, sono tutti elementi importanti per la qualità dell'ubicazione. Ad essi, infine, si aggiunge anche una densificazione socialmente sostenibile.

Un'elevata qualità dell'ambiente circostante può, da sola, rappresentare una «caratteristica unica di differenziazione», ossia una caratteristica in grado di esprimere l'unicità. Gli edifici e gli spazi liberi dovrebbero avere un carattere specifico e un rapporto peculiare con l'ambiente circostante.

10. RAGGIUNGIBILITÀ

Buona raggiungibilità con i TP/in bici/a piedi

Un buon collegamento con i trasporti pubblici è una priorità nella ricerca di un'abitazione. Anche un collegamento sicuro e attrattivo alle reti di piste ciclabili e di percorsi pedonali riveste un ruolo di primo piano, in particolare per quanto riguarda la strada per andare a scuola e al lavoro o per recarsi negli ambienti della vita quotidiana e nelle zone ricreative di prossimità. Molte pianificazioni sono tuttora troppo incentrate sul traffico motorizzato privato (TMP).

11. ADATTABILITÀ

Elevata flessibilità di utilizzazione e fruibilità

Gli spazi liberi dovrebbero essere utilizzabili in modo flessibile e adattabili a condizioni in costante mutamento. Una buona sistemazione degli spazi liberi consente di creare un contesto favorevole allo sviluppo di un'identità comune. Se nell'ambito della sistemazione l'accento è posto su una solida pianificazione del verde e se in luoghi adeguati vengono designate aree caratterizzate da un'elevata flessibilità di utilizzazione, sarà sempre possibile, in queste stesse aree, procedere ai necessari adeguamenti. La struttura portante della sistemazione degli spazi liberi, perciò, non dovrebbe mai essere messa in discussione. La vegetazione arborea, ad esempio, necessita di tempo per svilupparsi in termini di qualità.

12. COSTI

Robustezza elevata e costi ridotti di manutenzione

Diversamente dalle opere edilizie, gli spazi liberi raggiungono la loro condizione ottimale solo dopo diversi anni. Il manto vegetale e la vegetazione arborea devono avere il tempo di svilupparsi. Risulta pertanto di particolare importanza creare, già in fase di installazione, condizioni del sito ottimali. Da un punto di vista economico, infine, una lunga durata di vita e costi contenuti di cura e manutenzione sono aspetti di indubbia rilevanza.

Degli spazi liberi di qualità possono rappresentare una caratteristica unica di differenziazione, intervista con il promotore edile:

«Gli edifici e gli spazi liberi devono avere un carattere specifico e un rapporto particolare con l'ambiente circostante. L'oggetto deve essere adeguato al pubblico target, l'abitazione deve dare vita a una combinazione coerente e armoniosa con gli spazi liberi. A tal proposito il gruppo target ha un ruolo significativo. Dei contesti abitativi attraenti sono importanti in particolare per le famiglie. Se la qualità degli spazi esterni non è buona, è difficile affittare le abitazioni. Fanno eccezione quei comprensori con una carenza di alloggi: quando la domanda è elevata, la qualità è un fattore meno decisivo.
Fondamentali per la qualità dell'ambiente circostante sono tutti quei progetti relativi alle piante e agli spazi verdi. Per quanto riguarda le dimensioni delle abitazioni, invece, il mercato chiede costruzioni di dimensioni più ridotte rispetto a quanto viene attualmente realizzato. Il pacchetto completo, caratterizzato da un'elevata qualità (architettura,architettura d'interni, spazi esterni) deve risultare convincente.»

CONCLUSIONE

Attualmente, in ambito di pianificazione, si dedica troppo poca attenzione ai principali obiettivi di qualità relativi agli spazi liberi e al paesaggio. Soluzioni insoddisfacenti in aree di densificazione conducono a una perdita di identità nei comprensori insediativi e ai loro margini. A tale evoluzione, la popolazione oppone giustamente resistenza.

Troppo spesso lo sviluppo centripeto di qualità viene equiparato alla densificazione quantitativa. Gli spazi liberi svolgono un ruolo essenziale in tutte e tre le dimensioni. Gli obiettivi di qualità, infine, devono confluire tempestivamente nella pianificazione.

La tematica degli spazi liberi e degli spazi ricreativi va rafforzata. Eventuali possibilità di intervento che consentano di migliorare la situazione vanno individuate nell'ambito della partecipazione, della pianificazione e della progettazione di edifici e impianti. Tutti questi aspetti verranno analizzati in maniera più approfondita nei prossimi capitoli.

EDILIZIA DI QUALITÀ E PROTEZIONE DEI PAESAGGI NEL BINNTAL

INTERVISTA A AMADÉ ZENZÜNEN, PIANIFICATORE-URBANISTA E RICERCATORE IN SCIENZE SOCIALI

2. SISTEMAZIONE
3. UTILIZZAZIONE E URBANIZZAZIONE
5. SUOLO E MATERIE PRIME
8. PAESAGGIO
9. QUALITÀ DELL'UBICAZIONE

Nella Valle di Binn i nuclei dei villaggi dovevano essere valorizzati e densificati nel costruito. La sistemazione del margine insediativo da un punto di vista paesaggistico rivestiva grande importanza.

Questo progetto modello ha permesso di analizzare lo sviluppo del comprensorio insediativo in uno spazio rurale integrato nel cuore del Parco naturale regionale della Valle di Binn. Per quanto riguarda lo sviluppo dell'insediamento, in primo piano vi erano le qualità del paesaggio e degli spazi liberi. L'obiettivo del progetto era di elaborare soluzioni attuabili e vincolanti per i Comuni.

Al fine di delimitare il comprensorio insediativo e di suddividerlo in zone edificabili e zone da mantenere libere da costruzioni, si è fatto capo a un'analisi dell'insediamento e del paesaggio (ai sensi dell'ISOS). Per i comprensori edificabili particolarmente sensibili (ad es. zone periferiche ISOS), sono stati definiti criteri specifici e condizioni quadro peculiari per la pianificazione e la costruzione, la qualità degli insediamenti e la cultura edilizia.

Questo strumentario di criteri, indicatori e direttive è stato costantemente ampliato nel corso del progetto modello. Una rilettura delle qualità locali della tradizionale struttura insediativa (ai sensi dell'ISOS) ha consentito di evidenziare – e rimettere al centro dell'attenzione – un modello di densificazione e di costruzione insediativa sostenibile, ossia un modello di densificazione edile, funzionale e sociale e un modo di costruire compatto e rispettoso del suolo, interrotto da una rete di spazi liberi di vario genere.

In questo contesto anche la funzione del margine insediativo in quanto zona di confine e transizione è stata reinterpretata. Tale margine, che limita la dispersione, doveva essere sistemato con cura e trasformato in uno spazio di transizione (collegamento) tra insediamento e paesaggio.

In uno degli ambiti d'intervento del progetto riguardante il rinnovamento dell'insediamento, che tra le altre cose mirava alla valorizzazione delle piazze di paese, sono stati presi in considerazione gli elementi caratteristici del tessuto insediativo. Si trattava in particolare degli spazi verdi, dei frutteti, degli orti domestici e altre superfici verdi. Tali spazi, che oltre alla loro elevata qualità per l'uomo sono importanti anche per la biodiversità, vanno salvaguardati, mantenuti e valorizzati.

È importante considerare gli insediamenti anche dal punto di vista paesaggistico. In esso risiede un grande potenziale. Per i comuni la strategia prioritaria non è costituita dalla densificazione, ma piuttosto dallo sviluppo centripeto realizzato mediante la delimitazione e il posizionamento del comprensorio insediativo e la valorizzazione del margine insediativo. La qualità del territorio può essere determinata e sviluppata solo «in relazione a un luogo e a un processo precisi». Le più importanti misure sono il piano d'edificabilità che include il regolamento e la consulenza edilizia.

Sarebbe auspicabile sintetizzare gli strumenti dello «sviluppo centripeto» in uno «strumento» unitario dotato di un sistema di indicatori che tenga conto delle specificità regionali.

I Comuni hanno accolto, in linea di principio, le misure del progetto modello e hanno già discusso i primi finanziamenti (per il rinnovamento degli insediamenti). Ora occorre che le autorità (Cantone e Comuni) adottino provvedimenti vincolanti per la realizzazione del pacchetto di misure.

SVILUPPO INTEGRALE DEGLI SPAZI LIBERI NELL'AREA DI SCIAFFUSA

INTERVISTA A SUSANNE GATTI, PIANIFICATRICE CANTONALE, SCIAFFUSA

2. SISTEMAZIONE
3. UTILIZZAZIONE E URBANIZZAZIONE
4. BENESSERE, SALUTE E ATTIVITÀ FISICA
7. BIODIVERSITÀ
8. PAESAGGIO
9. QUALITÀ DELL'UBICAZIONE

A Sciaffusa le riserve di superfici d'insediamento rilevate secondo il metodo Raum+ sono state studiate in modo più approfondito relativamente alle qualità degli spazi liberi e alla loro importanza.

Il progetto puntava a una tempestiva pianificazione degli spazi liberi, in maniera tale che questi potessero essere promossi e sviluppati in modo mirato e secondo elevati standard qualitativi nei successivi processi di pianificazione. La tematica degli spazi liberi è stata trattata in tutte le sue sfaccettature: aspetti quali l'identità urbanistica e la sua struttura, il contesto abitativo favorevole all'attività fisica e gli spazi liberi pubblici, i valori ecologici e la qualità di utilizzazione dello spazio libero.

Questo progetto modello si è confrontato anche con esigenze a livello di autorità preposta relative alla pianificazione e sistemazione degli spazi liberi nel processo di pianificazione. Alla base vi era il rilevamento delle riserve di superfici d'insediamento attraverso il metodo Raum+ allo scopo di incentivare lo sviluppo centripeto. Si trattava innanzitutto di mettere in evidenza le superfici edificabili non ancora edificate nonché il potenziale di densificazione dell'esistente. Molte delle superfici non edificate, tra cui numerosi vuoti edificatori, presentano elevate qualità degli spazi liberi che dovrebbero essere preservate. Al centro del progetto modello vi era quindi la qualità degli spazi liberi e, in particolare, quella del contesto abitativo nell'ottica di una densificazione degli insediamenti.

Tra gli obiettivi si mirava a presentare l'ampia questione dello sviluppo degli spazi liberi a un pubblico più vasto e a sensibilizzare gli attori: la sensibilizzazione dei Comuni è andata a buon fine, mentre per quanto riguarda l'informazione della popolazione, molto resta ancora da fare. Per i Comuni sono stati elaborati e allestiti degli strumenti operativi. Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla qualità, al centro dell'interesse vi era l'uomo con le sue attività ricreative quotidiane e di prossimità. Un accento particolare è stato posto sulla preservazione e sulla creazione di spazi liberi. In tale ambito la superficie insediativa è stata considerata dal punto di vista degli spazi liberi e non da quello delle superfici edificate. Nel quadro dell'analisi, la tematica dell'identità locale e delle qualità esistenti è confluita nel metodo. Le nuove linee guida elaborate durante il progetto vengono già applicate da alcuni Comuni. È inoltre disponibile una lista di controllo dotata di criteri di qualità per gli spazi liberi, schede informative concernenti il processo di pianificazione e la gestione del margine insediativo nonché una raccolta di buoni esempi. Tutti questi strumenti sono utilizzabili in tutta la Svizzera.

La lista di controllo e un'accattivante raccolta di buoni esempi sotto forma di calendario sono state ben accolte dai gruppi target, tra cui Comuni e promotori edili.

I Comuni devono esigere di più dai promotori edili riguardo alla valorizzazione degli spazi liberi e devono dotarsi delle direttive necessarie. A tal fine il Comune ha bisogno di argomenti e strumenti ausiliari tra cui, ad esempio, un piano per lo sviluppo degli insediamenti con prescrizioni per progetti di costruzione.

A tal proposito, la necessità di intervento più urgente è nell'assicurare degli spazi liberi. Siccome in primo piano vi è lo sviluppo edilizio, la strategia degli spazi liberi – per quanto riguarda tutte le superfici, anche le più piccole – deve confluire nel piano di utilizzazione. Il progetto modello propone articoli nel regolamento edilizio, nei processi e negli strumenti di pianificazione. I nuovi articoli includono requisiti qualitativi per i piani di quartiere e criteri per i progetti d'urbanizzazione su grande scala.

I risultati dell'analisi del progetto modello devono confluire nel piano direttore cantonale, in modo tale da poter ancorare la tematica anche a livello superiore. In questo modo, i nuovi approcci potranno confluire a livello di tutte le pianificazioni comunali e regionali.

4 | ESIGENZE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

MODALITÀ DIVERSE DI COLLABORAZIONE

I progetti modello presi in esame mostrano che la partecipazione e la collaborazione sono fondamentali per la riuscita di una pianificazione o di una progettazione. Le forme di comunicazione utilizzate sono tuttavia diverse.

Per la comunicazione e la partecipazione occorrono conoscenze specialistiche e risorse finanziarie. Bisogna quindi decidere chi dev'essere incluso, quando e in relazione a quali questioni. Un processo partecipativo avviato in un momento inopportuno e con gli attori sbagliati può rivelarsi controproducente.

COMUNICAZIONE/SENSIBILIZZAZIONE

Occorre sensibilizzare le autorità e i decisori competenti sulla tematica della densificazione centripeta di qualità e sull'importanza degli spazi liberi, affinché acquisiscano una buona familiarità con tali argomenti. In questo modo, tali aspetti confluiranno naturalmente in ogni pianificazione e in ogni progetto (vedi capitolo 3). Molti Comuni non sono sufficientemente consapevoli di poter assumere un importante ruolo di intermediari tra costruttori, pianificatori, architetti e architetti del paesaggio, nonché tra le persone interessate e la popolazione.

Stéphane Jobin, amministrazione sviluppo territoriale e urbanistica; Progetto modello Val de Ruz:

«Il principio di con-cittadinanza esige che il Comune sia costantemente presente, visibile agli occhi della popolazione, non solo attraverso dei seminari, ma anche attraverso articoli sui giornali o in Internet, esposizioni, iniziative di formazione presso i giovani (presenza nelle scuole), ecc. Tutto ciò richiede tempo, organizzazione e mezzi finanziari.»

Comunicare con la popolazione e con i diretti interessati, tuttavia, è un compito impegnativo. La popolazione può sostenere in maniera adeguata i progetti solo se viene informata e coinvolta nel processo di pianificazione al momento opportuno, in particolare qualora sopraggiungano profondi mutamenti dell'ambiente in questione. Nell'ambito degli spazi liberi, gli obiettivi di qualità contribuiscono ad aumentare il grado di accettazione dei progetti di densificazione.

Occorre sensibilizzare Cantoni, Comuni e altri attori in merito alla densificazione centripeta di qualità e al ruolo degli spazi liberi. A tal proposito, è necessario incrementare le offerte di consulenza e gli strumenti ausiliari. I risultati dei progetti modello realizzati apportano un valido contributo.

PROCESSI PARTECIPATIVI MIRATI

I progetti modello mostrano che la partecipazione a diversi livelli è utile. A seconda del progetto, è opportuno coinvolgere tutti gli attori interessati o solo un gruppo specifico. I processi collaborativi devono sviluppare denominatori comuni, aumentando così la possibilità di ottenere risultati sostenibili. Di cruciale importanza è l'elaborazione da parte di esperti delle necessarie condizioni quadro.

WORKSHOP

Le procedure di lavoro basate su specifici workshop sono particolarmente adatte per identificare le esigenze degli attori interessati e integrarle nei processi di pianificazione. Tali procedure sono state utilizzate con successo nell'ambito di vari progetti modello.

Tobias Winiger, responsabile di progetto Programma di agglomerato; Progetto modello Paesaggio per un'ora:

«La comunicazione delle esigenze attraverso i workshop, a cui hanno partecipato diversi attori, si è rivelata molto efficace. In tale ambito era essenziale che i Comuni venissero coinvolti attivamente nel processo, da un lato perché conoscevano i diversi gruppi di interesse e, dall'altro, perché sarebbero stati loro a dover realizzare concretamente il progetto. Il coinvolgimento dei rappresentanti dei singoli gruppi di attori doveva avvenire attraverso il Comune. Il comune deve esser rappresentato ad ogni workshop.»

REALIZZAZIONE TECNICA, COLLABORAZIONE CON PERSONALE SPECIALIZZATO

L'inclusione di esperti della comunicazione e della moderazione è raccomandata nell'ambito della maggior parte delle pianificazioni e delle progettazioni. In particolare, nel quadro dei progetti più grandi, qualora si debbano prendere delle decisioni difficili o nel caso in cui si preveda una certa resistenza.

Oltre alla partecipazione, altrettanto importanti sono il supporto specialistico e la realizzazione. Le esigenze devono essere esaminate sotto il profilo della loro realizzabilità, ed è opportuno distinguere tra desideri individuali ed esigenze generali. Le misure dovrebbero soddisfare un bisogno generale, altrimenti vi è il rischio di incappare in ulteriori costi di ristrutturazione. Devono inoltre essere rispettate norme e prescrizioni in materia di sicurezza. È infine opportuno coinvolgere, sin dall'inizio, specialisti della sistemazione degli spazi liberi nei processi partecipativi.

Nel caso di beni immobili di grandi dimensioni, si raccomanda di prevedere adeguati processi partecipativi. Occorre tuttavia che i proprietari contribuiscano a tali processi e li accompagnino. Identificare le esigenze non è sempre facile, poiché si può proporre solo ciò che è noto. Le idee che non possono essere realizzate possono provocare un sentimento di profonda delusione. Ai fini della realizzazione, pertanto, si rendono necessari gli impulsi forniti dagli specialisti. Anche in questo caso vi sono diverse possibilità. Il complesso residenziale Fröschmatt di Berna, ad esempio, ha fissato elevati standard ecologici. Gli spazi esterni sono stati realizzati coinvolgendo i residenti, con il vantaggio di poter organizzare in modo comunitario anche la cura e la manutenzione. La cooperativa Kalkbreite di Zurigo ha puntato sulla partecipazione, a livello di autorità preposta, in tutte le fasi di pianificazione. Sono stati così creati spazi liberi diversificati: dal cortile comune pubblico fino all'orto privato. Le basi necessarie a tal fine erano già state poste sin da prima della fase di concorso.

Le esperienze raccolte in questi due insediamenti mostrano come i partecipanti debbano svolgere un ruolo importante anche dopo la realizzazione.

PROCESSO INCENTRATO SUL DIALOGO

Il processo incentrato sul dialogo è un processo, appunto, nell'ambito del quale un team interdisciplinare, formato da specialisti della pianificazione e da sociologici, pianifica un progetto insieme a uno specifico gruppo di attori (ad es. i proprietari). Il risultato confluisce in uno strumento quale, ad esempio, il piano di occupazione. Il processo di partecipazione è intenzionalmente limitato a un piccolo gruppo, in modo da puntare al massimo coinvolgimento di quest'ultimo. (v. esempio qui di seguito)

Ulrike Sturm, architetto; Progetto modello Lucerna:

«Il team di pianificazione era composto da una squadra interdisciplinare di esperti, nell'ambito della quale erano presenti specialisti della pianificazione ed esperti di dinamiche sociali. Pianificatori e moderatori erano profondamente coinvolti nel progetto e hanno collaborato strettamente durante l'intero processo.»

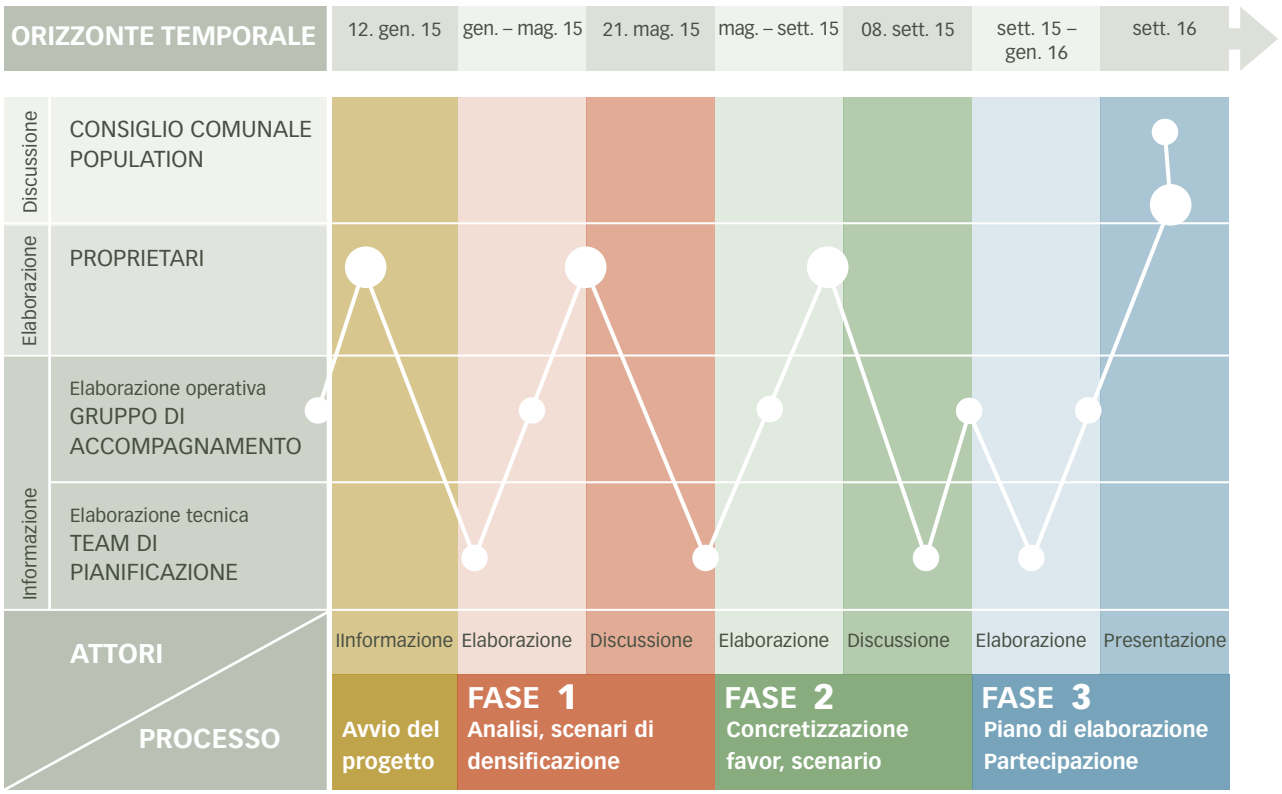

Immagine 4: esempio di un processo dialogico

RETE PER UN'ATTUAZIONE COOPERATIVA DELLA DENSIFICAZIONE (LU, BL)

INTERVISTA A ULRIKE STURM, ARCHITETTO PRESSO LA SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE DI LUCERNA

1. COMUNITÀ
2. SISTEMAZIONE
3. UTILIZZAZIONE E URBANIZZAZIONE
4. BENESSERE, SALUTE E ATTIVITÀ FISICA
9. QUALITÀ DELL'UBICAZIONE

Bozza, disegnata a mano, del futuro centro del paese di Ballwil (LU); Copyright: Lengacher + Emmenegger, Luzern

In otto Comuni, oggetto di un approfondito studio, sono stati elaborati e realizzati progetti di sviluppo centripeto. Il progetto modello si confronta con fasi diverse, come ad esempio quella successiva al piano di sviluppo degli insediamenti. In un primo tempo i risultati sono stati elaborati attraverso processi incentrati sul dialogo con gli attori importanti e una procedura cooperativa. In un secondo tempo, i risultati sono stati integrati agli strumenti destinati alle autorità o strumenti formali e giuridici di pianificazione. A seconda del progetto, tali strumenti consistono in un piano di occupazione, un piano d'edificabilità o simili.

Gl'otto progetti di sviluppo centripeto sono stati affrontati ricorrendo a un processo partecipativo nell'ambito del quale sono stati coinvolti i proprietari e si è rinunciato a implicare la popolazione. Ciò ha consentito di sviluppare il progetto concentrandosi su un piccolo gruppo di persone e non è stato scelto di non far partecipare l'intera popolazione.

Il team di pianificazione era composto da una squadra interdisciplinare di esperti, nell'ambito della quale erano presenti specialisti della pianificazione e di dinamiche sociali. Pianificatori e moderatori erano profondamente coinvolti nel progetto e hanno collaborato strettamente durante l'intero processo.

Grazie a questo processo l'accento è stato posto soprattutto sulle esigenze sociali, sull'elevata densità e sulla conservazione dell'identità locale. Nei casi oggetto di studio, in cui sono stati rinnovati i centri dei villaggi, in primo piano vi era la qualità degli spazi liberi. Nel quadro dei progetti di sviluppo degli insediamenti, gli attori si identificavano fortemente con gli spazi verdi esistenti e si auguravano ch'essi potessero rimanere intatti nonostante la densificazione. Gli spazi liberi, tuttavia, sono stati considerati come parte integrante dell'insediamento e non come qualcosa a sé stante.

Particolarmente interessanti sono risultate le storie degli attori, i quali erano spesso fortemente radicati nel Comune. Tali storie non solo illustrano i legami emotivi, ma forniscono importanti indicazioni per possibili sviluppi e confluiscono perciò nella pianificazione.

In conclusione, risulta che ogni procedura partecipativa trova la sua piena realizzazione nel momento in cui emerge una soluzione praticabile e si avvia l'attuazione di quest'ultima a livello politico ad esempio, dal momento in cui il Consiglio comunale accoglie tale soluzione tra i propri obiettivi di legislatura.

Occorre continuare a rendere consapevoli Cantoni, Comuni e attori dell'importanza di una densificazione centripeta di qualità. Le offerte di consulenza devono essere incrementate e gli attori principali interpellati nei momenti cruciali della procedura partecipativa.

SPAZI CHE FAVORISCONO L'ATTIVITÀ FISICA A WINTERTHUR E DÜBENDORF

INTERVISTA A GABRIELA MURI KOLLER, ARCHITETTO

1. COMUNITÀ
3. UTILIZZAZIONE E URBANIZZAZIONE
4. BENESSERE, SALUTE E ATTIVITÀ FISICA
10. RAGGIUNGIBILITÀ
11. ADATTABILITÀ
12. COSTI

Nell'ambito del workshop «Winletics», in primo piano vi erano l'attività fisica e lo sport intesi come standard di qualità in termini di utilizzazione.

Il progetto modello si è occupato di attuare gli strumenti esistenti in materia di legislazione edilizia, e ha illustrato i diversi interessi degli attori coinvolti a Winterthur e Dübendorf. Esso, inoltre, ha esteso il proprio campo d'azione ai temi sport e attività fisica in relazione a una densificazione edilizia di qualità. Nell'ambito di questo progetto, dedicato allo sviluppo urbano sociale, sono state analizzate le interazioni tra i diversi attori interessati e promosse le qualità dello spazio esterno per gli utenti.

Una questione di fondo della densificazione risiede nella gestione dei conflitti e dei problemi relativi al littering, i quali tendono ad aumentare proprio negli spazi liberi situati nei pressi degli insediamenti. Tre nuove panchine, poste sul sentiero lungo il fiume Töss, hanno incontrato una forte resistenza nella popolazione per timore nei confronti dei giovani, del rumore e dei rifiuti.

La combinazione tra possibilità di incontro e sport nella pianificazione degli spazi liberi è un argomento in grado di ottenere più facilmente il consenso della maggioranza rispetto a questioni puramente sociali. A tal proposito è essenziale creare un collegamento che unisca le diverse interfacce: tra il settore dell'edilizia, lo sviluppo urbano e lo sviluppo urbano sociale deve avvenire uno scambio. A Dübendorf e Winterthur il progetto modello è riuscito a riunire attorno allo stesso tavolo i diversi settori.

«Per quanto riguarda l'allestimento dei processi, sia presso i Comuni sia tra gli investitori le conoscenze disponibili sono ancora esigue. Oggi come ieri, infatti, la cooperazione tra servizi sociali e servizi di pianificazione dell'amministrazione è troppo poco radicata. In questo contesto, il progetto ha potuto dare preziosi impulsi: l'attività fisica e lo sport si prestano molto bene a veicolare gli standard qualitativi per l'utilizzazione degli spazi liberi in modo da ottenere il consenso della maggioranza».

Punto focale del progetto modello è stato il workshop «Winletics» – Attività fisica e sport nello spazio libero urbano, organizzato congiuntamente dall'Ufficio di urbanistica e dall'Ufficio dello sport della città di Winterthur. La creazione di un legame tra possibilità di incontro e sport si è rivelato un approccio particolarmente innovativo. Un altro punto forte del progetto è stato un seminario dedicato all'edilizia negli spazi liberi. Organizzato in collaborazione con il servizio comunale degli spazi verdi di Winterthur, il workshop, a cui hanno partecipato una sessantina di persone tra committenti e architetti, è stato replicato ben quattro volte. Nel seminario sono state presentate le diverse modalità d'utilizzazione per i futuri utenti, ed è stata discussa la possibilità di introdurre tali qualità nei progetti di pianificazione.

Affinché i criteri di qualità non rimangano inutilizzati, occorre definire una serie di misure che sensibilizzino gli attori. Per la sensibilizzazione devono essere realizzati degli investimenti. Vi è ancora molto da fare per quanto riguarda la promozione dell'accettazione degli spazi liberi dai diversi attori tra cui committenti, specialisti in pianificazione e progettazione, autorità pubbliche e uffici preposti alle attività giovanili.

Proporre un workshop rivolto alle parti interessate nell'ambito del piano d'edificabilità per sensibilizzare sugli spazi liberi, tuttavia, non basta. Per riuscire a introdurre standard qualitativi per gli spazi liberi occorre stabilire una serie di requisiti a diversi livelli dei processi di pianificazione e costruzione. Essi devono essere sostenuti sia sul piano politico sia di fronte ai committenti. Le basi necessarie sono rappresentate, ad esempio, dalle schede informative ancorate (Winterthur) o elaborate (Dübendorf) nel quadro del progetto modello. Tali schede mettono in evidenza le esigenze degli utenti e le traducono in qualità degli spazi.

5 | REQUISITI PER LA PIANIFICAZIONE E LA PROGETTAZIONE

Una densificazione centripeta sostenibile dev'essere realizzata – in modo professionale e a livello di autorità preposta – per tutti i criteri di qualità rilevanti (v. capitolo 3) e ai diversi livelli.

L'approccio e l'inclusione della tematica degli spazi liberi vengono attualmente affrontati, dai Comuni, a livelli molto diversi. Nelle grandi città, ad esempio, vi sono uffici che si occupano intensamente di questi argomenti. Spesso vi è una lunga tradizione e un'indubbia affinità con la tematica degli spazi liberi. Durante l'industrializzazione, il problema della penuria di spazi liberi si era aggravato nella fase di crescita delle città. Nelle pianificazioni urbane dell'epoca venne data grande importanza agli spazi liberi e ricreativi. Allora, infatti, lo sviluppo urbano era pianificato in funzione dei pedoni e, tuttalpiù, delle biciclette.

Oggi, invece, a dominare sono le esigenze del traffico motorizzato privato, con gravi conseguenze per la qualità degli spazi liberi e per l'urbanizzazione di questi ultimi. A tal proposito le città vivono una condizione di estrema conflittualità. Tutto ciò va di pari passo con la crescente sedentarietà della popolazione. Occorre ora invertire questa tendenza con una densificazione di qualità. In tutte le aree ad elevata densificazione, va dedicata maggiore attenzione agli spazi liberi e alle loro qualità.

5.1 | PROCESSI DI PIANIFICAZIONE

Spesso i Comuni definiscono i loro obiettivi di pianificazione locale in linee guida vincolanti per le autorità o in un piano direttore. Questi, a loro volta, costituiscono il fondamento per piani di utilizzazione vincolanti per i proprietari fondiari.

Nei processi di pianificazione in corso vengono coinvolti politici, commissioni di pianificazione, autorità, uffici di pianificazione e altri attori. Tali processi richiedono un elevato grado di coordinamento tecnico e organizzativo. Per una densificazione centripeta di qualità, è importante che i Comuni sviluppino piani e direttive relativamente a una densificazione centripeta di qualità con spazi liberi di alta qualità e offerte per la ricreazione di prossimità.

Esperti competenti in questioni relative agli spazi liberi dovrebbero diventare parte integrante del processo di pianificazione.

Va inoltre chiarita tempestivamente la forma più adeguata di partecipazione dei diretti interessati. Tutti gli attori devono essere sensibilizzati sulla tematica degli spazi liberi.

Dai progetti modello si possono imparare molte cose per quanto riguarda numerosi temi:

PROMOZIONE DI INTERCONNESSIONI REGIONALI DEGLI SPAZI LIBERI

La creazione di interconnessioni degli spazi liberi al di là dei confini comunali è un importante obiettivo. Nel progetto modello di Le Val-de-Ruz, la vocazione regionale si è imposta attraverso la fusione di 15 Comuni rurali. All'interno di questo nuovo grande Comune è stato sviluppato un piano direttore regionale basato su un vasto ventaglio tematico e sostenuto da un'ampia partecipazione. Tra le altre cose si sono rivelati utili e necessari: un'informazione completa, diversi processi di partecipazione e un'ampia promozione sul piano dei contenuti – dalle qualità paesaggistiche alle questioni sociali. I Comuni ribadiscono la loro intenzione di porre un freno alla problematica dispersione degli insediamenti e di sensibilizzare la popolazione sulle qualità del paesaggio. Il progetto modello di Le Val-de-Ruz dimostra ad altri Comuni, in modo esemplare, come si possa contrastare una strisciante dispersione degli insediamenti e valorizzare in modo mirato il paesaggio.

SVILUPPO DI DEZONAMENTI SULLA BASE DELLE QUALITÀ DEGLI SPAZI LIBERI E DEL PAESAGGIO

In alcuni Comuni vi sono zone edificabili troppo estese, per cui è assolutamente necessario effettuare dei dezonamenti. Questo tema è particolarmente delicato e va sviluppato sulla base di criteri comprensibili e facilmente comunicabili. La realizzazione di una concezione direttrice insediativa che sviluppi soluzioni a partire dal luogo e dal paesaggio circostante, è un approccio promettente, come è stato dimostrato nell'ambito del progetto modello Briga-Glis e, in modo analogo, in quello di Le Val-de-Ruz. Sulla base dell'analisi globale delle caratteristiche e delle qualità esistenti, a Briga-Glis sono stati desunti degli obiettivi strategici per i temi «paesaggio», «città» e «traffico», ed è stato elaborato un piano d'azione con comprensori per la densificazione e l'azzonamento/la valorizzazione paesaggistica. Da tutto ciò ha avuto origine la strategia «Costruire nel posto giusto», ossia costruire soprattutto nei vuoti edificatori e non nei margini insediativi. Questo approccio costituisce un fondamento facilmente comunicabile per il seguito della pianificazione.

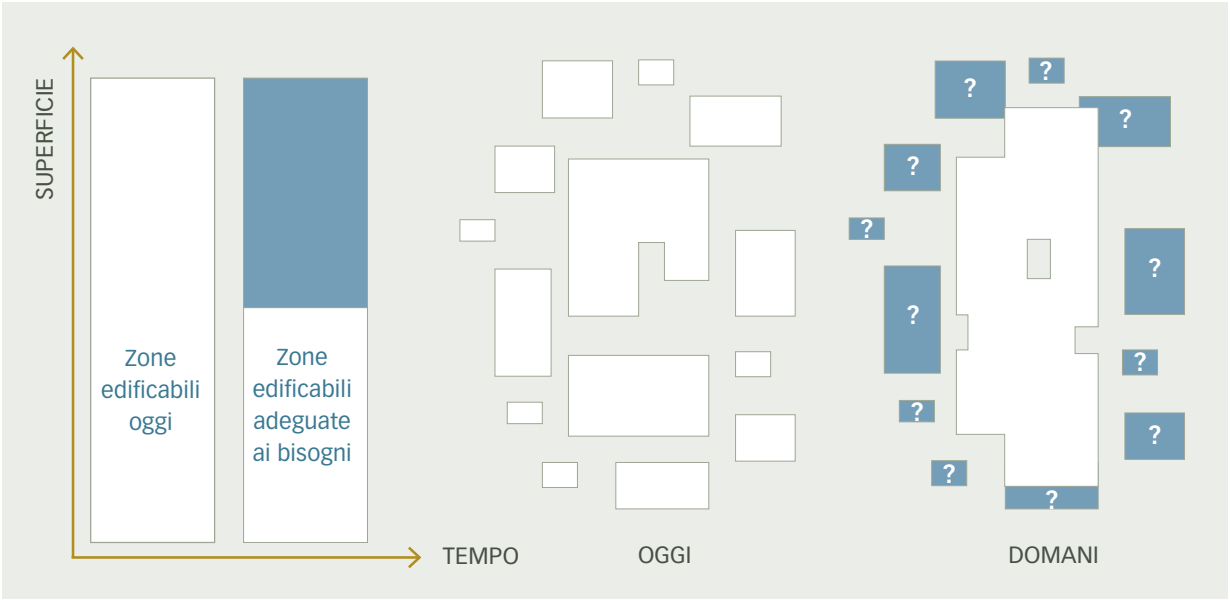

Immagine 5: A Briga-Glis sono state sviluppate diverse idee per il dezonamento delle zone edificabili esistenti.

TEMI DI ANALISI BRIGA-GLIS

- Topografia
- Direzione territoriale e acqua
- Spazi liberi
- Superfici libere/
  Superfici potenzialmente libere
- Sviluppo urbano
- Struttura urbana attuale
- Percorsi/Sentieri
- Strutture viarie TIM e TP

Se gli insediamenti si sviluppano in modo centripeto, i margini insediativi finiscono per assumere un nuovo significato, trasformandosi, a lungo termine, in un biglietto da visita per il Comune.

PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLA POPOLAZIONE ALLO SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI A VAL-DE-RUZ

INTERVISTA A STÉPHANE JOBIN, AMMINISTRAZIONE SVILUPPO TERRITORIALE E URBANISTICA

1. COMUNITÀ
3. UTILIZZAZIONE E URBANIZZAZIONE
5. SUOLO E MATERIE PRIME
7. BIODIVERSITÀ
8. PAESAGGIO
10. RAGGIUNGIBILITÀ

Nell'ambito di alcuni workshop è stato sviluppato congiuntamente un progetto territoriale che definisce le future zone edificabili e i futuri spazi liberi.

Il progetto modello di Le Val-de-Ruz ha sperimentato la concittadinanza: questo principio, che ha prodotto ottimi risultati nell'elaborazione del progetto territoriale, può essere applicato a qualsiasi progetto che richieda il sostegno della popolazione. Il Comune di Le Val-de-Ruz, derivante dalla fusione di 15 Comuni rurali, intendeva realizzare il suo nuovo piano regolatore locale coinvolgendo i cittadini in qualità di partner durante tutte le fasi di realizzazione.

Nella prima fase del progetto, in particolare grazie all'elaborazione di un piano direttore regionale, la maggior parte degli obiettivi fissati sono stati realizzati. Grazie agli ateliers la popolazione ha sostenuto le autorità comunali a formulare un progetto territoriale che sarà integrato al piano direttore regionale. Il progetto territoriale è stato ampiamente condiviso e approvato dapprima nell'ambito delle reti, quindi in seno alle autorità, per essere infine trasmesso al Cantone. Quest'ultimo ha partecipato alle diverse tappe di elaborazione del piano direttore regionale.

La seconda fase del progetto, ossia l'elaborazione di un piano d'edificabilità locale, è attualmente in corso di allestimento e non ha ancora avuto luogo. I principali criteri di qualità da attuare nel piano di edificabilità locale sono la densità, le esigenze sociali e la biodiversità.

Nell'ambito del progetto è emerso, a sorpresa, come la visione della popolazione sull'evoluzione del proprio territorio non differisca molto da quella delle autorità comunali, ciò che ha consentito di procedere con serenità all'elaborazione del progetto territoriale. Il principio di concittadinanza esige che il Comune sia costantemente presente, visibile agli occhi della popolazione, non solo attraverso dei seminari, ma anche attraverso articoli sui giornali o in Internet, esposizioni, iniziative di formazione presso i giovani (presenza nelle scuole), ecc. Tutto ciò richiede tempo, organizzazione e mezzi finanziari.

SVILUPPO TERRITORIALE WIN-WIN A BRIGA-GLIS

INTERVISTA A ROLAND IMHOF, URBANISTA A BRIGA-GLIS

3. UTILIZZAZIONE E URBANIZZAZIONE
5. SUOLO E MATERIE PRIME
8. PAESAGGIO
9. QUALITÀ DELL'UBICAZIONE
10. RAGGIUNGIBILITÀ

La concezione direttrice insediativa ha sviluppato soluzioni sulla base delle specifiche peculiarità locali e del paesaggio circostante.

Con l'entrata in vigore della nuova legge sulla pianificazione del territorio, il Cantone del Vallese si è trovato sotto forte pressione: sul suo territorio, infatti, vi sono ancora numerose zone edificabili. Briga-Glis, ad esempio, ha circa 40 ettari di terreni edificabili in esubero, che devono essere ridotti o dezonati. Il progetto modello ha elaborato una concezione direttrice insediativa. Nell'ambito dell'analisi, la città è stata suddivisa in varie categorie tra cui spazio urbano, quartieri del centro città, spazi liberi, nuclei storici e zone industriali. Attribuendo queste funzioni importanti in ottica insediativa alle zone edificabili in esubero, il ridimensionamento di queste ultime sarebbe potuto avvenire senza creare né vincitori né vinti.

Tuttavia, era illusorio pensare che tra vincitori e vinti avrebbe potuto aver luogo una qualsiasi trattativa. Il problema era rappresentato dalle grandi dimensioni delle zone edificabili e dall'ampia dispersione delle parcelle. Uno scambio senza perdenti, perciò, era quasi impossibile. Avrebbero potuto esserci dei vincitori, solo se fosse stata possibile una compensazione del plusvalore. Ciò tuttavia non poteva avvenire, in quanto l'eccedenza di zone edificabili rendeva praticamente impossibile qualsiasi nuovo azzonamento.

A livello di piano di quartiere, invece, si possono realizzare molte cose. Qualora si riesca ad avviare un dibattito riguardante più parcelle, è possibile determinare una soluzione che goda del sostegno della maggioranza. In tal modo, ad esempio, si riusciranno a pianificare congiuntamente quattro parcelle: su due si costruirà in modo densificato, mentre sulle altre non si potrà costruire.

Conformemente al piano direttore cantonale, il comprensorio insediativo dovrà essere definito entro il 2019. Il Comune di Briga-Glis ha stabilito con sufficiente anticipo tale comprensorio per non dover prendere, più tardi, decisioni affrettate. È necessario intervenire in particolare nell'ambito dell'attuazione del piano direttore cantonale e della definizione del comprensorio insediativo. Con la revisione del piano di utilizzazione, tra circa 5 anni i risultati confluiranno nei piani di quartiere e nelle revisioni parziali. La strategia si chiama «Costruire, ma nel posto giusto», ossia nei vuoti edificatori e non nei margini insediativi. Nel contempo occorre preservare e valorizzare, sul piano qualitativo, gli spazi liberi strategicamente importanti del comprensorio insediativo. L'obiettivo è fare in modo che i risultati del progetto modello e della precedente concezione direttrice confluiscano nel piano di utilizzazione. Al fine di evitare sviluppi indesiderati in termini di pianificazione territoriale prima della definizione del comprensorio insediativo, il Consiglio comunale ha deciso che nelle zone marginali verranno approvate domande di costruzione solo in modo selettivo.

- Le domande di costruzione dovranno soddisfare tre condizioni: la parcella corrisponde a un vuoto edificatorio, è urbanizzata e la sua vicinanza ai TP e alle scuole è garantita.
- Alcune zone edificabili esistenti ai margini insediativi di un quartiere di ville non verranno urbanizzate.
- Intorno ai centri storici, come a Glis, gli spazi verdi dovranno essere preservati in modo che detti centri possano essere riconoscibili come tali.

- Nel progetto «Bahnhof West», è stato elaborato un piano di quartiere sulla base di uno studio urbanistico. La vecchia area industriale si trasformerà in un nuovo e attraente quartiere del centro città dotato di negozi, aree residenziali e di servizi, e attraenti spazi liberi. L'urbanizzazione infrastrutturale del quartiere privilegerà il traffico lento e i TP.

- Per quanto riguarda il terreno edificabile del Monastero Ursula, è stato indetto un concorso per un grande progetto che prevede la costruzione di diverse case plurifamiliari. In seguito a una semplice opera di persuasione, il Monastero si è dichiarato disposto a realizzare solo una piccola parte del grande progetto di costruzione, e a restituire il resto della terra al paesaggio. Il progetto di costruzione è un programma di edilizia sociale: è stato deliberatamente scelto il progetto che ha convinto di più, poiché si collocava in posizione solitaria nel paesaggio.

- Nell'ambito del progetto «Oberdorf West», su una superficie vicina al centro di 5000 m2 è in fase di sviluppo – attraverso una pianificazione di prova – una strategia relativa agli spazi liberi alla cui definizione partecipano anche i proprietari e due teams di pianificazione. L'obiettivo è creare zone di transizione ben definite nel margine insediativo, preservare i margini degli insediamenti ed evitare che la densificazione segua uno sviluppo casuale.

UN ANCORAGGIO VINCOLANTE PER LE AUTORITÀ

Un ancoraggio, vincolante per le autorità, e il rafforzamento della tematica degli spazi liberi nella pianificazione sono le premesse fondamentali per avvicinarsi a una densificazione centripeta di qualità. In tal senso, le strategie e i piani relativi agli spazi liberi si rivelano strumenti preziosi. Essi possono essere riuniti con le linee guida, le strategie e le concezioni relative ai temi «insediamento» e «mobilità», in modelli globali di sviluppo territoriale.

Qualora contengano istruzioni operative per l' amministrazione, le concezioni vincolanti per le autorità creano un solido fondamento per l'elaborazione dei piani di utilizzazione e dei piani di utilizzazione speciali vincolanti per i proprietari fondiari tra cui piani di occupazione, piani d'edificabilità, piani di quartiere, ecc.

Un altro sviluppo positivo è l'ancoraggio dei criteri fondamentali relativi agli spazi liberi nel regolamento edilizio e regolamento delle zone dei Comuni.

Per allestire piani di utilizzazione speciali più esigenti, si raccomanda di ricorrere a studi, concorsi o procedure concorrenziali analoghe, i cui processi partecipativi vengano definiti a monte e in cui la tematica degli spazi liberi occupi un posto importante.

L'esperienza di diversi progetti modello dimostra come eventuali lacune e carenze emergano soprattutto in ambito di sensibilizzazione ed esecuzione:

Nel progetto modello Valle di Binn, la necessità di intervento più urgente è stata individuata nell'esecuzione delle regole della pianificazione territoriale di qualità e nella sensibilizzazione. Per convincere tutti i responsabili delle autorità comunali e cantonali dell'importanza e dei vantaggi di uno sviluppo qualitativo degli insediamenti si è resa necessaria un'intensa opera di persuasione.

Per quanto riguarda il progetto modello di Sciaffusa, la necessità di intervento più urgente risiede in ambito di garanzia territoriale degli spazi liberi. Siccome in primo piano vi è lo sviluppo urbano, la strategia relativa agli spazi liberi deve confluire nella pianificazione d'utilizzazione. Una necessità di intervento altrettanto urgente risiede nelle strategie e nelle concezioni per i Comuni. Questi ultimi, infatti, si occupano troppo poco della tematica degli spazi liberi: o mancano le concezioni o queste vengono realizzate in misura troppo bassa.

Nel progetto modello di Winterthur si è constatato che, sebbene i criteri di qualità non manchino, occorre prevedere misure di accompagnamento affinché essi non rimangano lettera morta. In particolare, è necessario migliorare lo scambio di conoscenze specialistiche e la cooperazione tra le diverse autorità nonché comunicare su larga scala i criteri di qualità esistenti.

I processi partecipativi e la messa a disposizione di strumenti operativi per la pianificazione rappresentano un'ottima occasione per sensibilizzare sulla tematica degli spazi liberi e per ancorare meglio quest'ultima nella pianificazione. È stato, ad esempio, il caso dei progetti modello Sciaffusa, Paesaggio per un'ora o Valle di Binn.

Susanne Gatti, pianificatrice cantonale; Progetto modello Sciaffusa:

«A tal proposito, la necessità di intervento più urgente risiede in ambito di garanzia territoriale degli spazi liberi. Siccome in primo piano vi è lo sviluppo edilizio, anche nella pianificazione dell'utilizzazione è stato necessario mantenere gli spazi liberi.»

Processo partecipativo Paesaggio per un'ora

Il collaudato processo partecipativo, con due workshop, ha dato buoni frutti e viene raccomandato.
La rappresentazione grafica di schizzi e idee ha dato risultati positivi e ha stimolato il dibattito.
La partecipazione di proprietari fondiari, agricoltori e utenti della zona ricreativa è importante.

INSERIMENTO DELLA TEMATICA DEGLI SPAZI LIBERI IN UN CONTESTO PIÙ AMPIO

Nell'ambito dei progetti di costruzione, al centro della riflessione non deve esserci unicamente la parcella, ma un'area più grande. I progetti di t richiedono un'analisi approfondita del sito.

Come primo passo, occorre effettuare uno studio dello stato attuale degli spazi liberi e del paesaggio. Al centro dell'interesse vi sono qualità e lacune nonché lo stato quantitativo e qualitativo delle riserve di spazi liberi. I piani di sviluppo dovrebbero analizzare in modo esaustivo insediamenti, mobilità e spazi liberi, indicare obiettivi e necessità di intervento, e sviluppare approcci per la gestione degli spazi verdi e degli spazi liberi pubblici.

ELABORAZIONE DI PIANI COMUNALI RELATIVI AGLI SPAZI LIBERI

I piani comunali relativi agli spazi liberi rielaborano i fondamenti esistenti e attirano l'attenzione su qualità e punti deboli del costruito. Essi, oltre a mostrare come si possano mantenere gli spazi liberi nei comprensori insediativi e valorizzare gli spazi pubblici, contribuiscono alla promozione della biodiversità.

Tali piani, infine, forniscono un aiuto in ambito di revisione della pianificazione locale, di progetti e di sviluppo dell'areale.

RAFFORZAMENTO DELLA RICREAZIONE DI PROSSIMITÀ NEI MARGINI INSEDIATIVI

Con la crescita demografica aumentano le esigenze in ambito di ricreazione di prossimità. Nel progetto modello Paesaggio per un'ora è stata rilevata la mancanza di una rete di percorsi ben distribuita e integrata che assicuri una transizione tra insediamento e paesaggio. Le reti di percorsi esistenti sono concepite quasi esclusivamente per l'agricoltura, e non per soddisfare le esigenze della ricreazione di prossimità. Adattarle è un compito della pianificazione direttrice regionale, poiché occorre ragionare in un'ottica sovracomunale.

Nel Cantone di San Gallo è necessario affrontare con urgenza le tematiche della ricreazione di prossimità e dei margini insediativi. Un importante obiettivo, oltre a garantire il mantenimento degli spazi esistenti, è quello di pianificare e realizzare misure attive di valorizzazione. L'introduzione di un piano di utilizzazione speciale comunale per i margini insediativi nel Cantone di San Gallo affida al progetto modello una funzione paradigmatica per altri Cantoni.

Se si pensa agli insediamenti dal punto di vista del paesaggio, al centro della riflessione vi sono gli spazi liberi.

CONCLUSIONE

Gli investimenti nella qualità degli spazi liberi e le offerte per le attività ricreative quotidiane e la ricreazione di prossimità sono compiti che spettano alle regioni e ai Comuni, compiti che sinora sono stati presi troppo poco in considerazione. Essi mirano alla protezione della salute e aiutano a lungo termine i Comuni a ridurre i costi.

La densificazione e lo sviluppo vanno considerati e affrontati sempre più dal punto di vista degli spazi liberi. Affinché ciò sia possibile, la tematica degli spazi liberi deve essere integrata nella pianificazione.

RIQUALIFICARE LE PERIFERIE NELL'AREA FLAWIL-SAN GALLO

INTERVISTA A TOBIAS WINIGER, RESPONSABILE DI PROGETTO PROGRAMMA DI AGGLOMERATO NEL CANTONE DI SAN GALLO

1. COMUNITÀ
3. UTILIZZAZIONE E URBANIZZAZIONE
4. BENESSERE, SALUTE E ATTIVITÀ FISICA
8. PAESAGGIO
10. RAGGIUNGIBILITÀ

Le tematiche «ricreazione di prossimità» e «margine insediativo» dovevano essere rafforzate nella pianificazione.

Il progetto modello si è concentrato sul margine insediativo come spazio per la ricreazione di prossimità. Sono stati condotti studi di casi e workshop su quattro comprensori sperimentali. Il progetto si è inoltre occupato di conflitti di interesse, di utilizzazione e di lacune relative all'utilizzazione e alla gestione del paesaggio.

I responsabili della pianificazione del territorio e le autorità dovevano impegnarsi a tenere in maggiore considerazione il margine insediativo – e in particolare la sua importanza per la ricreazione di prossimità – nonché la qualità della rete di percorsi. L'insediamento andava considerato maggiormente dal punto di vista dei suoi margini e dall'«esterno», ossia dal paesaggio non edificato.

Occorreva infine ancorare maggiormente le tematiche della ricreazione di prossimità e del margine insediativo nella pianificazione regionale e comunale.

Questo progetto modello ha affrontato il piano di utilizzazione speciale e i piani relativi agli spazi liberi a livello comunale, con l'obiettivo di realizzare tutto ciò su una scala territoriale locale e nel modo più concreto possibile. Un'attraente rete di percorsi costituisce un elemento fondamentale per una ricreazione di prossimità funzionante. Oggi, tuttavia, tale rete non è allestita in modo da soddisfare le esigenze della ricreazione di prossimità. Attraverso un processo partecipativo, il progetto modello ha avviato un dibattito sugli interessi divergenti dei diversi attori.

Al centro del progetto vi erano le esigenze sociali. Esse sono state individuate attraverso alcuni workshop a cui hanno preso parte diversi attori. In tale ambito era essenziale che i Comuni venissero coinvolti attivamente nel processo, da un lato perché conoscevano i diversi gruppi di interesse e, dall'altro, perché sarebbero stati loro a dover realizzare concretamente il progetto. Il coinvolgimento dei rappresentanti dei singoli gruppi di attori doveva avvenire attraverso il Comune.

Con l'organizzazione dei workshop, il progetto modello ha fornito degli impulsi affinché, in seguito, i partecipanti stessi si organizzino autonomamente e realizzino le misure previste insieme al Comune.

Nelle vicinanze immediate delle abitazioni e degli ambienti di lavoro devono essere disponibili e facilmente accessibili degli spazi ricreativi attraenti. Tutto ciò si traduce in una minore mobilità e, di conseguenza, in un minor consumo di risorse naturali.

Sebbene la biodiversità e l'identità locale non fossero i principali obiettivi del progetto modello, nel corso del dibattito esse sono improvvisamente diventate tematiche di estrema importanza.

I Comuni sono consapevoli dell'urgente necessità di intervento nell'ambito dello sviluppo qualitativo degli spazi liberi. La difficoltà consiste nel tradurre gli obiettivi pianificatori in un progetto concreto. Mancano infatti i processi necessari. Le linee guida elaborate mostrano ai Comuni un possibile processo e offrono loro un sostegno in ambito di strategie relative agli spazi liberi e di elaborazione dei piani di utilizzazione speciali.

IL FIUME TRANSFRONTALIERO ARVE AL CENTRO DELL'AGGLOMERATO «GRAND GENÈVE»

INTERVISTA A ANNE-LISE CANTINIAUX, RESPONSABILE DI PROGETTO NATURA E PAESAGGIO, CANTONE DI GINEVRA

Gli spazi liberi lungo l'Arve dovevano essere valorizzati.

3. UTILIZZAZIONE E URBANIZZAZIONE
4. BENESSERE, SALUTE E ATTIVITÀ FISICA
7. BIODIVERSITÀ
8. PAESAGGIO

Lo spazio transfrontaliero dell'Arve (9 Comuni del Cantone di Ginevra e dell'agglomerato francese di Annemasse-les Voirons) è un elemento strutturante della configurazione paesaggistica dell'agglomerato. In questo contesto il fiume Arve comprende una grande area biologica fiancheggiata da vasti spazi agricoli. Questi ultimi, tuttavia, subiscono la pressione esercitata dallo sviluppo degli insediamenti e delle infrastrutture. Il progetto puntava ad elaborare dei metodi di lavoro che consentissero di applicare su scala locale la visione globale esistente. L'obiettivo era sviluppare misure concrete sulla base delle strategie già esistenti (piano paesaggistico del programma d'agglomerato Le Grand Genève) per valorizzare gli spazi liberi dell'Arve.

Il progetto modello ha consentito di affermare la legittimità dell'attuazione delle misure di accompagnamento paesaggistiche del progetto d'agglomerato. La comunicazione relativa al progetto modello ha probabilmente interpellato il Consigliere di Stato sulla necessità di sviluppare misure in favore del paesaggio nello spazio edificato.

Tra i principali criteri qualitativi vi sono le elevate qualità degli spazi liberi e l'interconnessione di questi ultimi, la promozione di una maggiore biodiversità nello spazio urbano e nei margini insediativi.

L'urbanizzazione o lo sviluppo di spazi pubblici di prossimità, che rendono possibile la densificazione, si scontrano con difficoltà di attuazione analoghe: la densificazione o la creazione di spazi pubblici possono andare a buon fine solo se tali processi godono di un sostegno politico di lungo termine e se sono dotati di uno strumento di finanziamento facilmente utilizzabile, anche da parte di diverse tipologie di attori.

In futuro, una maggior integrazione del processo di valorizzazione degli spazi liberi nell'agglomerato si rivelerà necessaria; il progetto modello potrà indirettamente contribuire a tale processo, aumentando la presa in considerazione della tematica del paesaggio da parte degli attori politici.

5.2 | PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE

Nell'ambito della progettazione e della gestione di beni immobili, al centro dell'interesse vi sono la qualità e i costi. Nell'ambiente di lavoro e nel contesto abitativo la qualità degli spazi liberi lascia spesso a desiderare, come attestano numerosi esempi. I motivi sono presumibilmente diversi:

- Mancano criteri di qualità concreti, che vengono richiesti all'inizio della progettazione dalle autorità competenti ad accordare l'autorizzazione.
- La tematica degli spazi liberi viene inclusa in maniera troppo poco esaustiva e spesso viene trattata solo alla fine o è vittima di misure di risparmio.
- Le esigenze in ambito di gestione e manutenzione vengono soddisfatte in maniera insufficiente e spesso manca personale qualificato.
- In ambito di risanamento di beni immobili, può accadere che venga sanata solo l'opera edilizia e che vengano distrutte le esistenti qualità dell'ambiente circostante.

La progettazione e la realizzazione delle costruzioni e degli impianti vengono effettuate attraverso una serie di fasi successive (pianificazione, gestione e manutenzione) correlate tra loro. Obiettivi e prestazioni sono definiti nei regolamenti SIA e vanno intesi come raccomandazioni: il regolamento SIA 102 riguarda le prestazioni degli architetti che si occupano principalmente dell'opera edilizia; il regolamento SIA 105 riguarda invece le prestazioni e gli onorari degli architetti paesaggisti che si occupano in particolare della sistemazione degli spazi liberi. Se queste prestazioni non vengono tematizzate sin dall'inizio della pianificazione, vi è il rischio di rimanere senza spazi liberi.

Intervista con il promotore edile:

«La tematica degli spazi liberi va definita e inclusa nella riflessione già in sede di pianificazione strategica: è in questo ambito, infatti, che si pongono le basi finanziarie.
I concorsi rappresentano uno strumento efficace in materia di garanzia della qualità.
Agli spazi esterni dovrebbe essere riconosciuta la stessa importanza accordata alle costruzioni.»

Istanze alle autorità comunali
Tratte da interviste con i promotori:

«La qualità dei fabbricati e degli spazi liberi dipende, in conclusione, dai Comuni (politica e autorità). Occorre insistere sugli aspetti qualitativi. A questo livello, ad avere la responsabilità sono le autorità comunali».
«Sarebbe opportuno che il Comune, in via preliminare, potesse mettere a disposizione dei fondamenti per gli aspetti relativi alla qualità, come ad esempio in materia di opere esistenti, ambiente, valori di conservazione, ecc. Di grande aiuto sarebbero anche delle rappresentazioni concettuali per lo sviluppo dell'ambiente».
«All'inizio della pianificazione le autorità dovrebbero indicare chiaramente quello che vogliono e di cui hanno bisogno; con il senno di poi, infatti, è proprio qui che stanno le difficoltà.»

Qui di seguito vengono presentate le condizioni necessarie nell'ambiente di lavoro e nel contesto abitativo:

1. PIANIFICAZIONE STRATEGICA

La pianificazione strategica ha per obiettivo la definizione delle esigenze, e insieme la dimostrazione della loro fattibilità. In questa fase vengono poste le basi finanziarie: se in questa sede non vengono pianificati i mezzi finanziari per la realizzazione di spazi liberi di qualità, alla fine non vi saranno spazi liberi a disposizione. Tutto ciò, infatti, è spesso oggetto di scarsa considerazione: i costi per gli spazi liberi, infatti, sono marginali rispetto a quelli per l'opera edilizia.
Sin dalle prime fasi nel team di pianificazione devono essere presenti degli esperti in gestione di spazi liberi; occorre inoltre garantire il finanziamento di questi ultimi. L'obiettivo è fare in modo che i progetti relativi agli spazi liberi siano adattabili alla vita quotidiana, cosa che richiede innanzitutto una partecipazione adeguata al progetto. Occorre infine tenere conto di fondamenti e inventari e documentare qualità e valori.

2. STUDI PRELIMINARI/CONCORSI

I concorsi rappresentano un ottimo strumento in ambito di garanzia della qualità. Le richieste relative agli spazi liberi devono confluire in maniera differenziata nel programma di concorso. Ai fini dell'individuazione di esigenze e qualità per le richieste degli utenti, si rivelano utili i processi di partecipazione. I risultati vanno riuniti e verificati.

Per progetti complessi in aree sensibili, andrebbero indetti mandati di studio o concorsi. Sarebbe inoltre opportuno effettuare preventivamente un'analisi globale degli spazi liberi e del paesaggio che tenga conto delle specifiche peculiarità del sito. Le esigenze dei diretti interessati alla gestione degli spazi liberi, già oggetto di revisione, devono confluire nel programma di concorso.

I requisiti relativi agli spazi liberi, considerati da una prospettiva strutturale ed ecologica e dal punto di vista dell'utilizzazione degli spazi liberi, devono essere precisati nel programma, a livello di concorso, in modo da poter essere soddisfatti. È opportuno esigere una buona integrazione delle costruzioni nelle strutture esistenti e la promozione di luoghi di incontro. La sistemazione degli spazi liberi deve tenere conto dei valori esistenti e dare forma a spazi accoglienti.

Particolarmente importante è la presenza, nella giuria del concorso, di specialisti della sistemazione di spazi liberi, dell'adattabilità alla vita quotidiana/della partecipazione.

3. PROGETTAZIONE

I principali obiettivi della progettazione sono: l'ottenimento dell'autorizzazione per il progetto di costruzione e un'elevata accuratezza nella stima dei costi di costruzione. Solo esigendo un piano dettagliato della sistemazione esterna al momento della richiesta dell'autorizzazione di costruzione, inoltre, è possibile procedere alla verifica delle misure per gli spazi liberi.

Per la sistemazione dell'ambiente circostante, il Comune richiede il sostegno di architetti paesaggisti i quali devono presentare, insieme alla richiesta dell'autorizzazione di costruire, un piano d'edificabilità dettagliato di tale ambiente.

Nel progetto relativo agli spazi liberi, le esigenze dei residenti/utenti devono essere tradotte nella bozza strutturale di un progetto per gli spazi liberi, coordinate con gli aspetti di utilizzazione e corrette in funzione di questi ultimi. I criteri di qualità relativi alle offerte di utilizzazione degli spazi liberi, ai valori ecologici e all'attività fisica, quindi, devono essere soddisfatti e possono essere realizzati correttamente (vedi Lista di controllo Progetto modello Sciaffusa).

4. CONCORSO D'APPALTO

Nell'ambito del concorso d'appalto lo scopo è quello di poter assegnare i lavori di realizzazione a imprese qualificate che offrono un buon rapporto qualità/prezzo.

Il concorso d'appalto per i lavori di sistemazione dell' ambiente circostante viene stabilito in funzione di criteri di sostenibilità e, in particolare, di criteri ecologici. Le misure in materia di manutenzione previste per i primi anni devono essere integrate nel concorso. L'esecuzione dei lavori deve perciò essere affidata ad aziende qualificate.

5. REALIZZAZIONE

Per quanto riguarda la realizzazione, lo scopo è garantire un'attuazione di qualità delle misure pianificate.

Una costruzione attenta e mirata, che tenga conto anche degli elementi esistenti, come ad esempio la vegetazione arborea, è essenziale. Altrettanto importante è una direzione dei lavori competente per quanto riguarda le esigenze relative all'utilizzazione degli spazi liberi, all'ecologia, al manto vegetale e alla vegetazione arborea. In particolare, l'impiego dei substrati per la vegetalizzazione e la vegetalizzazione stessa devono essere attuati in maniera ottimale.

6. GESTIONE/CURA

Gli spazi liberi esprimono appieno il loro potenziale solo dopo alcuni anni. Una manutenzione adeguata e corretta nei primi anni è spesso decisiva per la qualità della vegetalizzazione. Una necessità di intervento altrettanto urgente risiede nell'accantonamento dei costi per la manutenzione e la trasformabilità degli spazi liberi. Questo trova conferma anche nelle esperienze del progetto modello di Winterthur.

Allestimento di una strategia di cura e manutenzione nel rispetto della natura. Garanzia dello sviluppo a lungo termine della funzionalità delle misure di vegetalizzazione e degli habitat previsti, mediante la cura delle aree verdi effettuata da personale specializzato in giardinaggio.

Offrire la possibilità agli utenti di fare proprie e trasformare le suddette aree.

CONCLUSIONE

Nell'ambito della progettazione, la tematica degli spazi liberi deve essere posta sullo stesso piano di quella della costruzione degli edifici. Occorre includere le esigenze relative agli spazi liberi – comprese la gestione e la cura condotte sotto la direzione di specialisti nell'ambito del processo di progettazione – sin dalla fase di pianificazione strategica. Gli aspetti qualitativi devono essere garantiti e attuati conformemente a ciascuna fase.

La questione più importante è capire come sia possibile sviluppare ulteriormente le zone edificabili esistenti affinché diventino più attrattive per un maggior numero di persone.

LISTA DI CONTROLLO DEI CRITERI DI QUALITÀ

I. Condizioni/Aspetti sovraordinati

- ☐ Pianificazione generale
- ☐ Ricomposizione fondiaria
- ☐ Aspetti sociali/Partecipazione
- ☐ Urbanizzazione/Raggiungibilità

II. Integrazione strutturale e sistemazione

- ☐ Edifici abitativi
- ☐ Contesto abitativo

III. Progetto di dettaglio del contesto abitativo

- ☐ Utilizzazione spazi liberi
- ☐ Valori ecologici
- ☐ Promozione attività fisica

IV. Cura e manutenzione

- ☐ Cura e manutenzione

6 | RACCOMANDAZIONI

Gli obiettivi descritti nel capitolo 3 devono essere realizzati nella pianificazione sovraordinata comunale e attuati nella progettazione di edifici e impianti. Protagonisti di tale attuazione sono i Comuni e gli investitori/i privati. Se per i progetti più piccoli è possibile garantire un'elevata qualità degli spazi liberi attraverso una consulenza adeguata, nel caso di progetti più grandi si raccomanda di stabilire accordi contrattuali o, addirittura, di definire l'attuazione delle qualità degli spazi liberi attraverso cooperazioni ad hoc. Le diverse possibilità di intervento sono elencate, sotto forma di lista di controllo, nel capitolo 6. In questo ambito, Confederazione e Cantoni possono fornire un valido supporto.

6.1 | COME PUÒ ESSERE DI SUPPORTO LA CONFEDERAZIONE?

Nel contesto dello sviluppo centripeto degli insediamenti, occorre orientare maggiormente verso una promozione integrale dello sviluppo degli spazi liberi diverse politiche e numerosi strumenti della Confederazione, in particolare la politica degli agglomerati, la politica di ordinamento del territorio, la politica agricola e la politica sanitaria. In primo piano vi sono le seguenti misure:

Sviluppo e trasmissione della conoscenza: Promuovere uno sviluppo degli insediamenti di elevata qualità nei Cantoni e nei Comuni e rafforzare la tematica degli spazi liberi attraverso il programma d'impulso per lo sviluppo centripeto (VLP-ASPAN) della Confederazione. In particolare, promuovere lo scambio e le migliori pratiche in materia di densificazione/conservazione e valorizzazione degli spazi liberi/ricreazione di prossimità.

Pianificazione direttrice: Garantire, attraverso la pianificazione direttrice cantonale, misure per la conservazione e la valorizzazione di aree ricreative di prossimità e spazi liberi. Affrontare e integrare maggiormente, nel quadro di un'eventuale revisione della Guida alla pianificazione direttrice, le tematiche e gli obiettivi pertinenti agli spazi liberi.

Programmi d'agglomerato: Nei programmi d'agglomerato di quarta generazione, le misure intercomunali per una pianificazione della ricreazione diprossimità e uno sviluppo degli spazi liberi svolgono un ruolo importante.
A integrazione del FOSTRA (Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato) occorrerebbe esaminare la partecipazione finanziaria della Confederazione in ambito di misure sovracomunali nei programmi d'agglomerato relativi allo sviluppo degli spazi liberi.

Piano d'azione biodiversità: Nell'attuazione del piano d'azione biodiversità, occorre prevedere misure di incentivazione della biodiversità che creino sinergie per promuovere il contatto con la natura nonché un ambiente favorevole all'attività fisica negli agglomerati.

Progetti modello: Un nuovo ciclo di progetti modello della Confederazione dovrebbe porre l'accento sui temi della ricreazione, dell'attività fisica e dell'utilizzazione degli spazi liberi, e approfondirli. Gli approcci da perseguire sono i seguenti:

- Piani e progetti che reinterpretano il tema dei «beni comuni» come proprietà collettiva per l'utilizzazione a scopi ricreativi.
- Piani e progetti incentrati sul bosco e i suoi margini in quanto luoghi per la ricreazione di prossimità.
- Piani e progetti che affrontano la questione degli alberi negli insediamenti (strategie, costruzioni sotterranee, gestione di vecchi alberi, misure compensative, cambiamento climatico, strategie riguardanti più parcelle, strutture di interconnessione e aerazione, ecc.).
- Procedura esemplare per il mantenimento degli spazi liberi nello spazio insediativo.
- Trasformazione degli spazi liberi attraverso la partecipazione degli utenti.
- Tematica «margine insediativo» (edificazione e spazi liberi, sistemazione, permeabilità, interconnessione, ecc.).
- Soluzioni in materia di cooperazione tra protezione della natura e ricreazione.
- Piani e progetti che si confrontano con il nostro paesaggio rurale in quanto paesaggio di produzione e di ricreazione, mettendo l'accento in particolare sul legame tra «bel paesaggio» e prodotti agricoli. Sono richiesti progetti che coinvolgano tutti gli attori (agricoltori, produttori, persone in cerca di svago, consumatori) e progetti che rappresentino la premessa per nuove forme di utilizzazione.
- Siccome gli aspetti sociali sono molto importanti, occorre verificare se non si possano integrare anche i contenuti dei «progetti urbani» incentrati soprattutto su interventi a livello di quartiere.

Aggiornamento della CPS: Nell'ambito dell'aggiornamento della Concezione «Paesaggio svizzero», sottolineare l'importanza di un'elevata qualità degli insediamenti e degli spazi liberi. Integrazione di tali tematiche come fondamento delle politiche federali, ma anche per la loro trasposizione negli strumenti cantonali di pianificazione del territorio.

Progetti pilota: Elaborare e realizzare progetti per uno sviluppo urbano e insediativo rispettosi del clima.
Proseguire nell'attuazione di misure per la promozione di un ambiente favorevole all'attività fisica, basato sulla Strategia MNT 2017-2024 (Strategia nazionale per la prevenzione delle malattie non trasmissibili).

Agricoltura: Orientare maggiormente i contributi per la qualità del paesaggio forniti dall'agricoltura verso le prestazioni in ambito di ricreazione e contatto con la natura negli agglomerati.

Offerta di alloggi: Integrare, nelle misure per la promozione dell'offerta di alloggi attuate dalla Confederazione, anche criteri relativi allo sviluppo degli spazi liberi di qualità.

Edilizia sostenibile: Integrare i criteri relativi allo sviluppo degli spazi liberi di qualità nello standard dell'edilizia sostenibile.

6.2 | COSA PUÒ FARE IL CANTONE/LA REGIONE?

Pianificazione cantonale: Consolidare l'utilizzazione a scopi ricreativi in quanto tematica essenziale in ambito di pianificazione. | Rafforzare la realizzazione delle disposizioni relative alle direttive esistenti. | Rafforzare i requisiti per i progetti di densificazione; individuare i plusvalori per gli spazi liberi e il paesaggio. | Sviluppare una rete di spazi liberi negli agglomerati. | Elaborare piani relativi a spazi favorevoli all'attività fisica a livello regionale e cantonale.

Nell'ambito delle autorizzazioni edilizie, leggi e schede informative si rivelano troppo poco efficaci per quanto riguarda la loro attuazione: occorrono anche approcci relativi alla pianificazione del territorio e processi incentrati sul dialogo.

Strumenti di pianificazione: Elaborare progetti di sviluppo per mantenere e sviluppare paesaggi ricreativi seminaturali. | Affrontare congiuntamente approcci globali coordinati con utilizzazioni prioritarie relative alle aree ricreative seminaturali e alla promozione della natura. | Introdurre piani di utilizzazione speciali relativi alla tematica della ricreazione di prossimità nei margini insediativi. Occuparsi dei margini insediativi e delle reti di percorsi e sentieri nei piani direttori sovraregionali. Occorre precisare, a livello regionale, le modalità del mantenimento a lungo termine di un numero sufficiente di spazi liberi vicini agli insediamenti destinati alla ricreazione di prossimità. | Rafforzare i requisiti relativi ai piani di quartiere per quanto riguarda le esigenze degli spazi liberi e delle aree ricreative di prossimità. | Garantire la partecipazione in quanto parte integrante della pianificazione.

Ricreazione di prossimità e corsi d'acqua: Realizzare e garantire reti ricreative attraenti e contigue per il traffico lento, in particolare lungo i corsi d'acqua. Valorizzare i corsi d'acqua quali importanti assi con un elevato valore ricreativo e coordinare tale valorizzazione con le esigenze della biodiversità.

Sviluppo e trasmissione delle conoscenze: Promuovere, nell'amministrazione, le competenze relative alle tematiche degli spazi liberi e della ricreazione. | Sviluppare piani e strategie di informazione e sensibilizzare sull'importanza delle qualità degli spazi liberi attraverso, ad esempio, dei programmi di sostegno per i Comuni con piani relativi a spazi liberi esemplari.

6.3 | RISULTATI TRASFERIBILI DEI PROGETTI MODELLO

I progetti modello presi in esame forniscono risultati e strumenti trasferibili, che illustrano diverse possibilità di intervento in favore di una densificazione di qualità. È irrealistico pensare che esistano soluzioni universali; e tuttavia gli approcci esemplari offerti dai progetti modello ci consentono di compiere importanti passi avanti. I link ai diversi progetti sono riuniti nel capitolo 8 al paragrafo «Fondamenti».

COMUNICAZIONE/PROCESSI/PARTECIPAZIONE

- Processo partecipativo con workshop (Paesaggio per un'ora)
- Comunicazione e partecipazione (Le Val-de-Ruz)
- Processo di partecipazione adattabile: processo incentrato sul dialogo (Lucerna)
- Tipo di struttura del processo (Winterthur e Dübendorf)
- Avviare processi di apprendimento e sensibilizzazione, accrescere la consapevolezza di autorità e privati nei confronti della qualità (Valle di Binn)

PROCESSI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE

In generale

- Sviluppo di una consulenza intercomunale in materia di pianificazione e costruzione e di un'organizzazione propria che includa uno strumento di finanziamento (fondi) per il rinnovamento degli insediamenti (Valle di Binn)
- Scheda informativa «Tassa sul plusvalore» per il Cantone di Zurigo (Winterthur)
- Strumenti operativi destinati alla gestione degli spazi liberi per i Comuni (Sciaffusa)
- Procedura nell'ambito dell'elaborazione del piano generale d'edificabilità (Valle di Binn)
- Procedura e temi per la creazione di una concezione direttrice insediativa (Briga-Glis, Le Val-de-Ruz)
- Approcci praticabili per dezonamenti (Briga-Glis)
- Approcci comprensibili per dezonamenti (Briga-Glis)

Margini insediativi e ricreazione di prossimità

- Linee guida per progetti relativi ai margini insediativi (Paesaggio per un'ora)
- Introduzione di un piano di utilizzazione speciale comunale sulle tematiche «ricreazione di prossimità» e «margini insediativi» (Paesaggio per un'ora)
- Valorizzazione di spazi liberi lungo un corso d'acqua (Arve)

Progetti di costruzione concreti

- Introduzione di un obbligo di consulenza per comprensori edificabili sensibili, consulenza per pianificazione e costruzione (Valle di Binn)
- Toolbox (Valle di Binn)
- Strumenti operativi per i Comuni (Sciaffusa)
- Buoni esempi in ambito di contesti abitativi (Sciaffusa)
- Lista di controllo dei criteri di qualità (Sciaffusa)
- Scheda informativa «Buone pratiche nella sistemazione degli spazi liberi» (Winterthur e Dübendorf)

POSSIBILITÀ DI INTERVENTO PER RAGGIUNGERE OBIETTIVI DI QUALITÀ LISTA DI CONTROLLO

Sviluppo e trasmissione delle conoscenze

- Il Comune elabora una strategia e la realizza gradualmente, affinché l'amministrazione venga sensibilizzata e aggiornata sulle tematiche degli spazi liberi.
- La cooperazione tra i vari ambiti dell'amministrazione viene rafforzata attraverso un regolare scambio di esperienze sulla tematica degli spazi liberi.
- Politici e decisori vengono sensibilizzati sugli spazi liberi di elevata qualità attraverso manifestazioni, sopralluoghi, ecc.
- Il Comune sensibilizza la popolazione e i proprietari fondiari su tematiche relative alle qualità degli spazi liberi e alla biodiversità.
- I criteri di qualità per gli spazi liberi vengono introdotti nei processi di pianificazione e progettazione (strumenti operativi, lista di controllo dei criteri di qualità).

Partecipazione

- Comunicazione e partecipazione vengono rafforzate; il Comune prevede la partecipazione come parte integrante della pianificazione.
- Il Comune realizza adeguati processi partecipativi per identificare eventuali qualità specifiche del sito importanti per la popolazione o approcci in comprensori dove sono previsti cambiamenti. Il Comune si orienta sui risultati emersi dai processi incentrati sul dialogo.
- Il Comune raccomanda l'attuazione di adeguati processi di partecipazione in ambito di progetti di costruzione su parcelle private e mette a disposizione il proprio know-how.

Fondamenti

- Il Comune mette a disposizione gli inventari degli oggetti e dei beni da proteggere esistenti nonché gli inventari di oggetti degni di protezione affinché servano da fondamento per la pianificazione.
- Ogni Comune deve garantire una sufficiente riserva di spazi liberi pubblici per la vita quotidiana. Il Comune identifica le proprie riserve di spazi liberi, le loro qualità e le necessità della loro valorizzazione, in sintonia con lo sviluppo demografico previsto.
- Una forte identità locale è garantita attraverso il mantenimento delle esistenti qualità del paesaggio e degli spazi liberi nonché attraverso uno sviluppo specificatamente locale di tali qualità.
- I processi di partecipazione vengono moderati e accompagnati da esperti.
- Il Comune esige valutazioni specialistiche e analisi delle peculiarità specifiche del sito, degli spazi liberi, nonché delle particolarità del paesaggio e della cultura edilizia utili, in quanto fondamento, per qualsiasi pianificazione.

Linee guida, strategie, concezioni

- In ambito di questioni urbanistiche, le aree edificate, i collegamenti, gli spazi liberi e il paesaggio sono tematiche di pari importanza.
- Il Comune introduce delle tasse sul plusvalore e investe i mezzi finanziari ricavati da tali imposte negli spazi liberi.
- Il Comune elabora progetti in ambito di spazi liberi, di spazi per l'attività fisica e di ricreazione sull'intero territorio comunale. Tali progetti sono oggetto di una comunicazione ampia ed efficace e rappresentano un importante fondamento per la pianificazione comunale.
- La realizzazione di una rete per il traffico lento sicura e complessivamente attrattiva comprendente percorsi e sentieri, zone di incontro e spazi stradali che collegano gli spazi liberi per la vita quotidiana e le zone ricreative di prossimità dotate di importanti strutture e servizi (tempo libero, acquisti, fermate TP e scuole), è parte integrante delle pianificazioni comunali. Particolare attenzione viene rivolta alla rete di percorsi e sentieri nei margini degli insediamenti.
- Il Comune allestisce una buona rete di TP e la adegua al traffico lento e all'offerta di spazi liberi.
- Il Comune promuove l'eliminazione delle aree verdi attorno agli edifici attraverso il raggruppamento parcellare e la creazione di spazi verdi contigui.
- Il Comune elabora raccomandazioni per la gestione degli spazi liberi e dei contesti abitativi, e promuove spazi verdi permeabili e vaste aree ricreative ai margini dell'insediamento.
- Il Comune sostiene la conservazione degli habitat di specie animali e vegetali specifiche dell'insediamento e garantisce il mantenimento di oggetti degni di protezione attraverso piani di interconnessione per fauna e flora nello spazio insediativo e nei suoi margini.
- Il Comune sostiene gli incentivi per la riduzione del TIM.

Piano di utilizzazione comunale

- Il Comune garantisce il mantenimento dei propri spazi verdi e spazi liberi pubblici nel piano di utilizzazione.
- Le richieste per le parcelle edificabili ai margini dell'insediamento relative all'integrazione del paesaggio, alla materializzazione tipica del paesaggio e alla vegetalizzazione, vengono trasferite al piano di utilizzazione.
- Il Comune identifica zone da mantenere libere da costruzioni tra margine del bosco e zone edificabili.
- Il Comune garantisce il mantenimento dei propri punti panoramici nel regolamento edilizio e nel regolamento delle zone.
- Realizzazione di generose superfici libere e superfici verdi in aree di densificazione attraverso il raggruppamento parcellare.

Requisiti relativi agli spazi liberi pubblici del Comune

- Preservare, valorizzare e creare spazi liberi e zone di incontro di qualità, utilizzabili dal pubblico e adatti a specifici gruppi di utenti, è una priorità del Comune.
- Creare spazi stradali in modo tale che siano anche spazi liberi e spazi in cui sostare.
- Creare spazi verdi pubblici lungo i corsi d'acqua e ai margini insediativi.
- Verificare il potenziale di valorizzazione degli spazi liberi sulla base delle esigenze della popolazione e, se necessario, valorizzarli.
- Preservare e valorizzare cinture verdi e viali alberati quali corridoi di aria fresca.
- Valorizzare gli spazi verdi già esistenti e nuovi quali aree favorevoli al contatto con la natura.

- Garantire una buona accessibilità e buone opportunità di appropriazione degli spazi liberi pubblici.
- Preservare e creare spazi verdi contigui all'interno degli insediamenti e dei quartieri e ai margini degli insediamenti.
- Spazi liberi e spazi verdi attraenti e identitari caratterizzano gli insediamenti e i margini insediativi.

Garanzia della qualità, requisiti relativi alla progettazione

- I Comune introduce una consulenza in ambito di pianificazione e costruzione per i comprensori sensibili.
- Utilizzare la lista di controllo relativa ai criteri di qualità per gli spazi liberi.
- Il Comune esige che gli edifici siano integrati in modo tale da creare le condizioni per cui possano nascere spazi liberi attraenti e che favoriscono la comunicazione.
- Il Comune esige la sistemazione di contesti abitativi e ambienti lavorativi che costituiscono luoghi di incontro di qualità e che favoriscono la comunicazione, per tutti i gruppi di utenti.
- Pianificare ambienti trasformabili con un elevato grado di flessibilità.
- I Comune raccomanda di allestire piani relativi agli spazi liberi dotati di strutture robuste, ed esige l'elaborazione di strategie di cura e manutenzione per l'ambiente circostante.
- Ricorrere a queste ultime per la conservazione delle superfici verdi e della vegetazione arborea più vecchia.
- Esigere la vegetalizzazione dei tetti piatti.
- Promuovere la vegetalizzazione delle facciate.
- Esigere una vegetalizzazione adeguata al sito.
- Esigere la lisciviazione delle acque superficiali pulite.
- Promuovere approcci pianificatori che contribuiscano a ridurre l'impermeabilizzazione.

7 | UNO SGUARDO AL FUTURO

Quali risultati si potrebbero raggiungere tra 10 - 15 anni? 14 ipotesi per la cui realizzazione ci dovremmo impegnare:

1. **Integrazione della tematica «sviluppo degli spazi liberi» nello sviluppo degli insediamenti:** L'estrema importanza della qualità degli spazi liberi per uno sviluppo centripeto di qualità è chiaramente riconosciuta. Gli insediamenti (l'esistente e i quartieri nuovi nonché le infrastrutture) vengono sviluppati in base alle esigenze relative alle qualità degli spazi liberi. Tali esigenze sono ancorate negli strumenti di pianificazione comunale. In tale ambito i Comuni sono sostenuti dai Cantoni. La popolazione e altre parti interessate (ad es. i proprietari di immobili) sono coinvolte attivamente sin dall'inizio.

2. **Mantenimento delle superfici:** Ogni Comune ha individuato e mantiene i propri spazi liberi in conformità alle esigenze di lungo termine.

3. **Compensazione del plusvalore:** Le tasse sul plusvalore vengono introdotte a maggioranza, e i proventi investiti prioritariamente nello sviluppo degli spazi liberi con superfici verdi, alberi e collegamenti garantiti da percorsi pedonali e ciclabili.

4. **Piano relativo agli spazi liberi:** L'elaborazione di una strategia comunale relativa agli spazi liberi effettuata sulla base dei valori e delle particolarità esistenti è divenuta prassi comune. Essa viene posta come condizione preliminare per tutte le pianificazioni e progettazioni.

5. **Interconnessione degli spazi liberi 1:** Collegamenti diretti per pedoni, biciclette e bici elettriche sono stati realizzati; i Comuni e le aziende sostengono gli sforzi di «Bike to work». Gli spazi liberi, margini insediativi compresi, sono collegati tra loro da percorsi attrattivi e sicuri.

6. **Interconnessione degli spazi liberi 2:** Gli insediamenti sono pronti ad affrontare le conseguenze del cambiamento climatico e sono collegati, sin nelle zone centrali, a spazi verdi e aree alberate al fine di garantire una buona ventilazione, un sufficiente ombreggiamento e un efficace raffrescamento.

7. **Più alberi 1:** Le strade di quartiere sono allestite prevalentemente come spazi liberi e luoghi di sosta. Gli alberi ai bordi delle strade caratterizzano il quadro urbano. I parcheggi sono stati deimpermeabilizzati e si prestano ad attività del tempo libero, ad esempio per il gioco delle bocce. In tutti i parcheggi più ampi l'ombreggiamento è garantito dalla presenza di alberi o in altri modi ancora.

8. **Più alberi 2:** Per ogni nuovo abitante del Comune, o viene piantato un nuovo albero o ne viene salvaguardato uno già esistente. In alternativa è possibile vegetalizzare tetti e facciate e deimpermeabilizzare superfici asfaltate.

9. **Contesto abitativo:** Gli spazi liberi dei contesti abitativi sono seminaturali e allestiti in modo da favorire l'attività fisica. In ambito di nuove costruzioni o ristrutturazioni, al di fuori delle zone nucleo metà dell'ambiente circostante dev'essere allestito in modo da risultare seminaturale. Non esistono più aree verdi attorno agli edifici senza valore ecologico o senza opportunità di utilizzazione degli spazi liberi. Un elevato contributo ecologico di un bene immobile genera una riduzione di tasse, imposte ed esazioni fondiarie pubbliche. La partecipazione di inquilini e utenti a tali contributi ecologici comporta una corrispondente diminuzione dell'affitto.

10. **Garanzia della qualità:** Per gli spazi liberi vengono impiegati, e verificati in fase di attuazione, sia criteri di qualità generali sia criteri specifici adeguati al potenziale locale. Strategie di manutenzione e cura garantiscono spazi liberi e spazi verdi duraturi, sicuri, attraenti e ben sfruttabili.

11. **Deimpermeabilizzazione:** L'impermeabilizzazione è ridotta allo stretto necessario. Anche per le carreggiate e le piazze multifunzionali vengono utilizzati rivestimenti permeabili (e fonoassorbenti). Contemporaneamente vengono migliorate anche la capacità di ritenzione del suolo e l'irrigazione naturale.

12. **Margine insediativo:** La tematica «Costruzione e spazi liberi ai margini insediativi» è profondamente ancorata nel piano di utilizzazione. In generale, nelle aree di transizione verso il paesaggio circostante vanno privilegiate piante autoctone anche per gli spazi esterni privati. Per quanto riguarda le zone sensibili, viene allestito un piano di utilizzazione speciale.

13. **Accessibilità dei corsi d'acqua:** Tutte le opere realizzabili di rimessa a cielo aperto di corsi d'acqua nello spazio insediativo sono state attuate. Le zone messe a disposizione vengono valorizzate per la ricreazione di prossimità.

14. **Partecipazione:** I processi di partecipazione sono ben radicati nei Comuni e vengono avviati tempestivamente nell'ambito di tutte le pianificazioni e progettazioni, di solito sin dall'elaborazione degli obiettivi. I Comuni più innovativi prevedono ogni cinque anni un seminario rivolto al futuro e aperto alla popolazione per discutere desideri e aspettative in ambito di sviluppo degli spazi liberi.

Immagine 6: Raccolta di buoni casi concreti di uno sviluppo centripeto degli insediamenti (Sviluppo integrale degli spazi liberi nell'area di Sciaffusa)

8 | FONDAMENTI

Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016–2019 (SSS), www.are.admin.ch/sss
Strategia Biodiversità Svizzera (SBS)
Standard Costruzione sostenibile Svizzera (SNBS)
Regolamento SIA 112/1 «Costruire in modo sostenibile» / «Costruzione sostenibile nell'edilizia», 2004
Amt für Städtebau Stadt Zürich, Teilrevision der Bau- und Zonenordnung der Stadt Zürich: Schlussbericht Nachhaltigkeitsbeurteilung, 2013

LINK AI PROGETTI MODELLO

Progetti modello 2014–2018: Realizzare uno sviluppo centripeto degli insediamenti
https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-e-pianificazione-del-territorio/programmi-e-progetti/progetti-modello-sviluppo-sostenibile-del-territorio/progetti-modello-sviluppo-sostenibile-del-territorio-2014–2018/realizzare-uno-sviluppo-centripeto-degli-insediamenti.html

Progetti modello 2014–2018: Promuovere gli spazi liberi negli agglomerati
https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-e-pianificazione-del-territorio/programmi-e-progetti/progetti-modello-sviluppo-sostenibile-del-territorio/progetti-modello-sviluppo-sostenibile-del-territorio-2014–2018/promuovere-gli-spazi-liberi-negli-agglomerati.html

Progetto modello **Riqualificare le periferie nell'area Flawil-San Gallo:** rapporto finale
http://www.regio-stgallen.ch/fileadmin/images/downloads/AP_3/L1h_Doku_160609.pdf

Progetto modello **Sviluppo integrale degli spazi liberi nell'area di Sciaffusa**

Progetto modello **Il fiume transfrontaliero Arve al centro dell'agglomerato «Grand Genève»**

Progetto modello **Spazi che favoriscono l'attività fisica a Winterthur e Dübendorf**

Progetto modello **Rete per un'attuazione cooperativa della densificazione (LU, BL)**

Progetto modello **Partecipazione attiva della popolazione allo sviluppo degli insediamenti a Val-de-Ruz**

Progetto modello **Edilizia di qualità e protezione dei paesaggi nel Binntal**

Progetto modello **Sviluppo territoriale win-win a Briga-Glis**